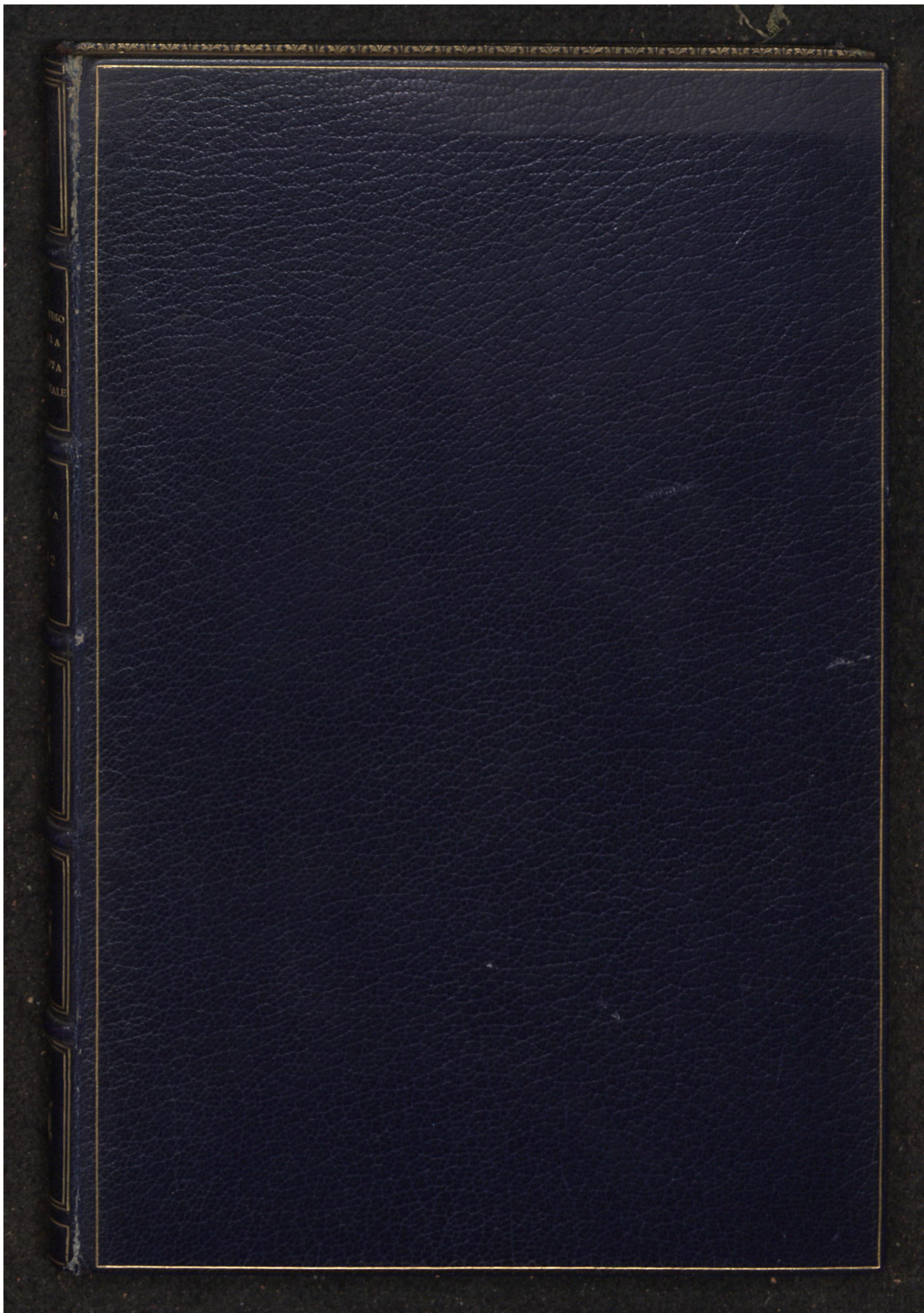
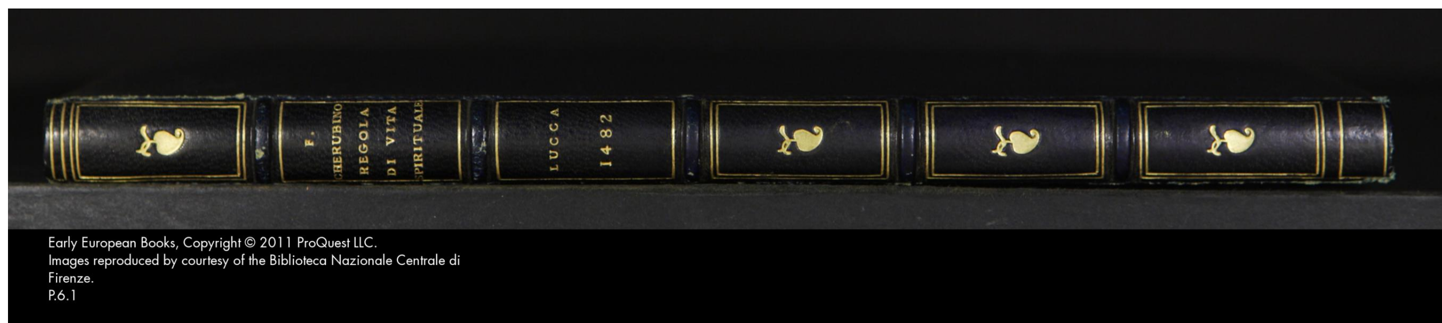
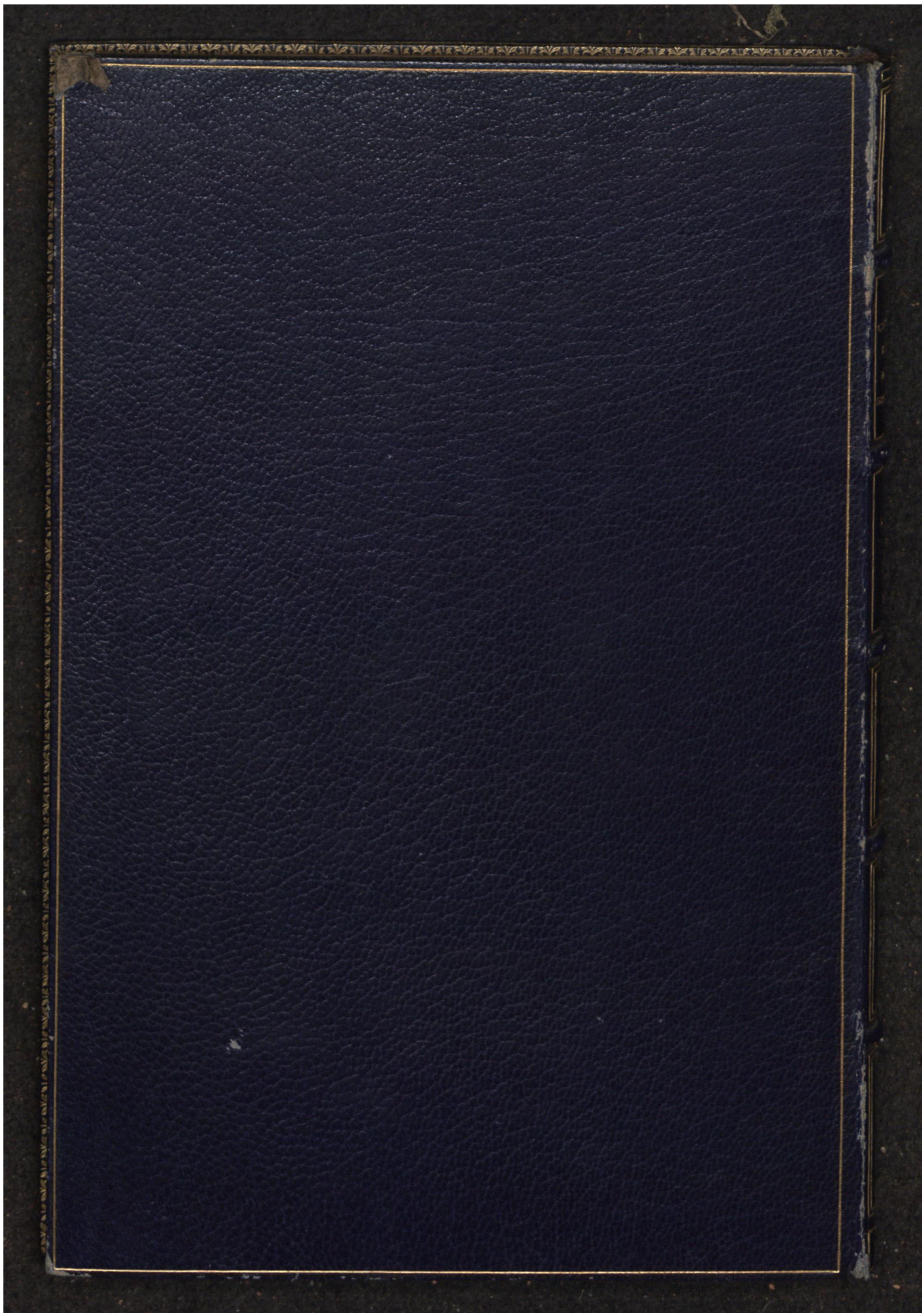
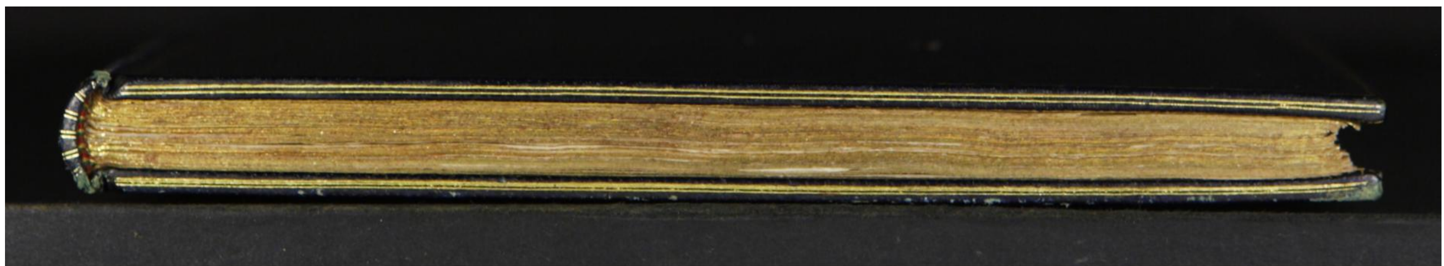
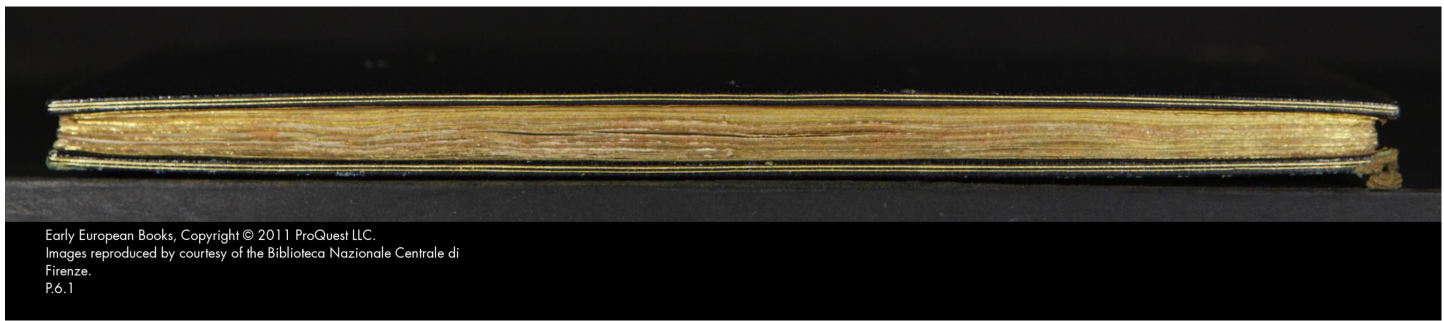



F.
CHERUBINO
REGOLA
DI VITA
SPIRITUALE
LUCCA
1482

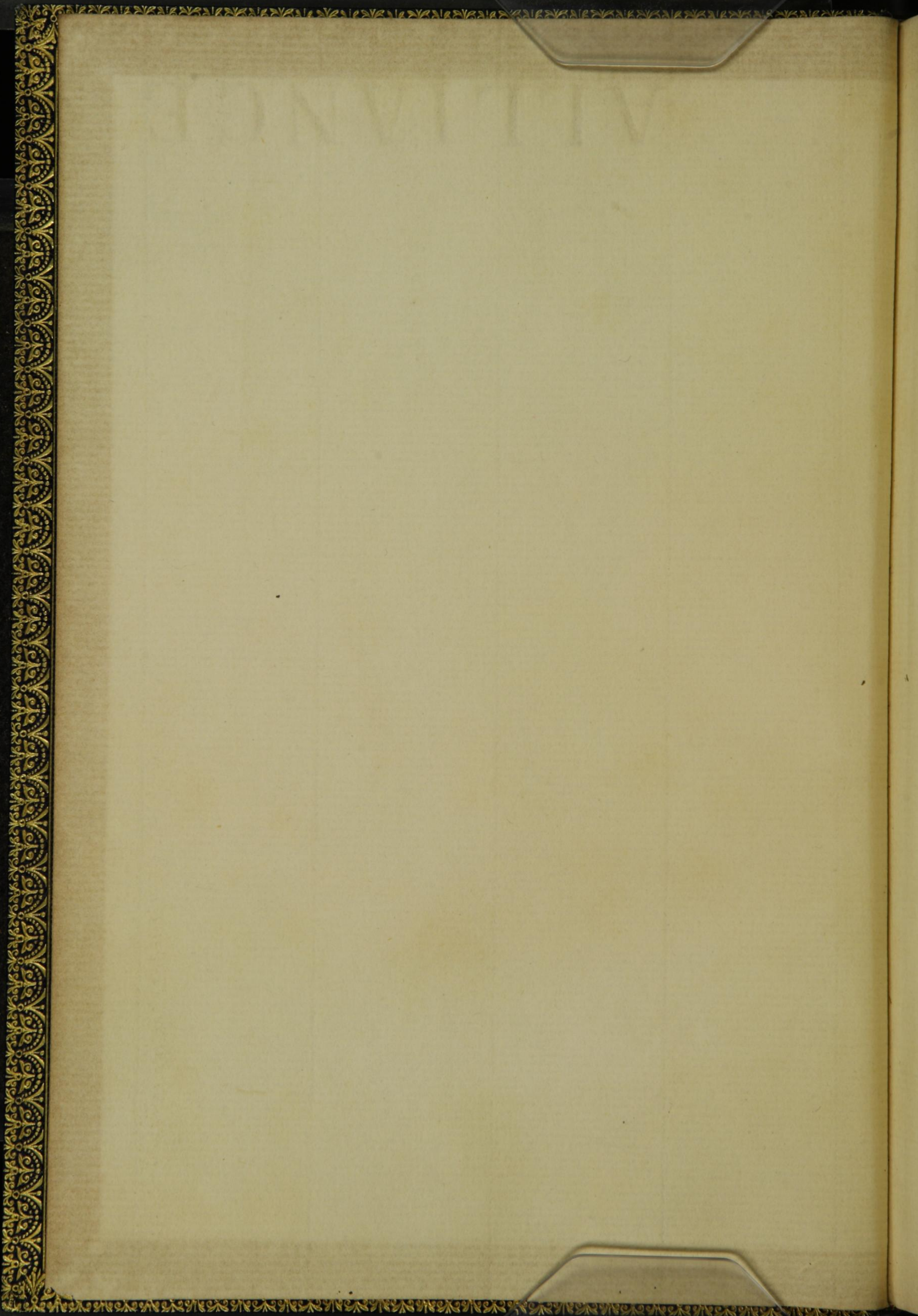


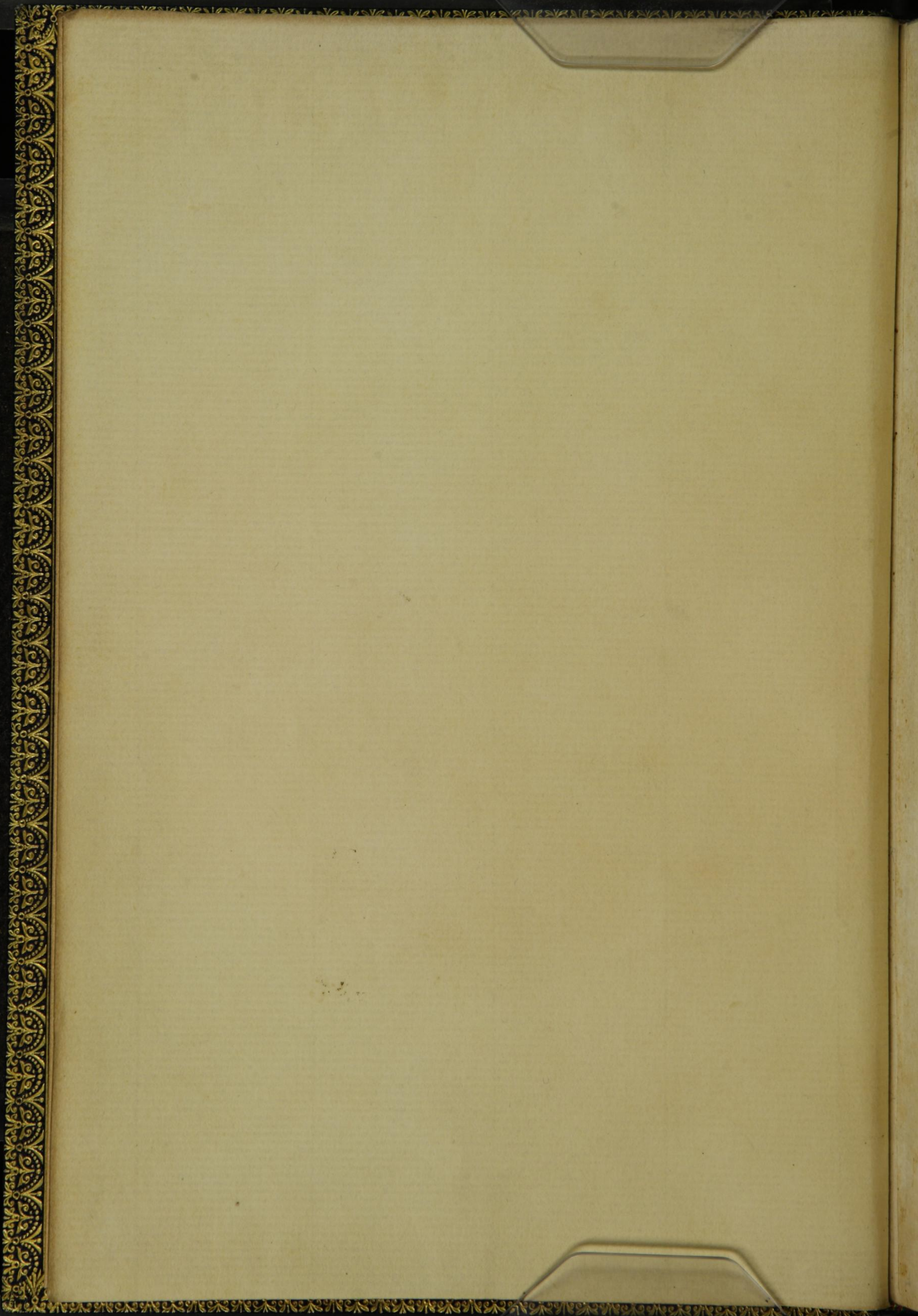






60 unnumbered leaves,
the last blank.
fresh a






BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
XV
FIRENZE



VEnerabilis in Christo Patris Fratris CHERVBINI de Spuleto Ordinis Minorum Spiritualis Vite Compendiosa Regula Quedam Haec est.

QVicunque hanc regulam secuti fuerint pax super illos & misericordia: Queste parole sono del grande trõbetto di xp̄o Paulo le quale ĩ uulgare dicano cosi Ogni per sona laquale seguitera et ob seruera questa regola hauera la misericordia et la pace di dio sopra di se.

Questa sentẽtia io posso attribuire et appriare secõdo il mio iudicio et parere a questo presente tractato et breue sermone nel quale sono alcune regule pertinente allo uiuere xp̄iano & spirituale. Lequali regole sono tanto salutifere et utile che sensa alchuno dubio ogni persona che le ob seruera hara la pace et la misericordia di Dio sopra di se in questa uita per gratia et in nel altra per gloria ĩ sc̄la seculorum. Amen.

Pregoti Figliuola mia benedetta delectati spesse uolte legiere questo libro et dirissa la uita tua come ĩ esso ti sinsegna. Per che spero che se cosi farai in ogni uirtu & perfectione uerrai a pocho a pocho per camino ordinato.

Lo nome di questo tractato o uero libro uo glo che sia questo cioe Regola di vita spirituale: Et transcorrendo ladiuina scriptura trouo



septe regole utilissime aciaschuna persona La quale desidera uiuere spiritualemēte. La prima si dice Cogitatione : La secōda Affectione : La tersa Locutione: La quarta Operatione: La quinta Conuersatione: La sexta Oratione: La septima Mundificatione.

PRIMA REGVLA DICTA COGITATIONE.

CIrca la prima regola dicta cogitatioē cioe che ha a regolare & dirissare le cogitationi et pensieri nostri Nota tu anima deuota che tre maniere dipensieri si trouano cioe Vani: Vitiosi: & Virtuosi

LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

PEnsieri vani sono quando la persona pensa & cogita nelle cose mondane come sono guerre mercantie stati temporali & altre cose simile di questo misero et caduco mondo.

SECONDA MANIERA DI Pensieri.

PEnsieri uitiosi sono quando la psona pensa cose disoneste carnale & i monde: pēsa diuēdicarsi di suoi inimici: o uero pensa che habiano alchuno male: pensa disuperchiare lisuoi pari ī stato mondano: & altre cose simili dalcuno altro peccato Queste due maniere di pēsieri lanima spirituale debbe caccare il piu presto

che puo da la sua mente: per che in essi dimorã
do e grande pericolo: Che se nel animo suo de
liberasse mettere in operatione quello peccato
che cõ lanimo pensa: offendere dio solo cõ que
sto mal pensieri: & aggrauerebbe la sua consciẽ
tia. Adunque tu aĩa deuota sia ꝑsta et sollicita
a caccare uia tali mali pẽsieri della mẽte tua ac
cio che dimorãdo nõ sia atossichata dal demo
nio tuo mortale inimicho.

AMAESTRAMENTO VTILE

ET accio che possi uirilmẽte mõdare la tu
a mẽte da ogni mala cogitatione Come
dice il glorioso Girolamo: & lodiuino Agusti
no ricorri: & pẽsa allo dolcissimo signore yhũ x
ṗo crucifixo. NOTA. Se ti uiene pẽsiero di su
perbia: Pẽsa quanta fu la sua humilita la quale
uolse per te hauere Che era dio et fecesi huom
o: era signore et fecesi seruo: & finalmẽte uolse
tanto uituperosamente morire cõ tanti obrob
rii et uituperii. Se ti uiene pẽsiero di ĩuidia et di
odio: Pensa la sua charita & amore. che nõ so
lo per li suoi amici ma ancora per li inimici mo
ri et per essi in croce prego lo dolcissimo padre
suo. Se ti uiene pẽsieri dira & di uẽdicarti dello
dispiacere a te facto: Et tu pensa alla sua gran

de patientia La quale ebbe quãdo fu crucifixo
et passionato: et ancora pensa q̃ta patientia hae
usata uerso di te per tanti peccati & tradimẽti
li quali hai facti contra la sua diuina maestade
che haresti meritare la morte: et esso beoignissi
mo pur ta perdonato per la sua mercede. ¶ Se
ti uiene pensieri di auaritia: Pensa la sua grãde
pouerta che nudo uolse morire nascere et uiue
re ¶ Se ti uiene pensiero di uitio di golosita &
di corporale delectatione & carnali piaceri.
Pensa che elli per te uolse stentare & affãnna
re caminãdo per lo mondo scalso trentatre an
ni: et finalmente hauendo ĩ croce sete fu abbe
uerato di acetom istieato cũ fele et myrra ama
rissima ¶ adunqua se tale et tanto signore uol
se p te tanto stentare: hor serai tu tanto ĩgrata
o aĩa xpiana che per suo amore nõ stenti umpo
cho di tempo abstenendoti da q̃sti tali delicti
& maxime pẽsando che per essi treni piaceri li
quali tu despreci te sono apparechiati ĩ paradi
so piaceri et gaudii et̃ni. Stultitia grãde & fol
lia certamẽte si debbe existimare pdere tãto gr
andi beni per cosi piccholi & transitorii & diso
nesti piaceri .

¶ TERTIA MANIERA DI PENSIERI

LI tertii pensieri si chiamano uirtuosi cio e quando la persona pensa cosa chesia seruigio di dio : salute & utilita delle anime. Et questi tali pensieri la persona debbe cōtinuamēte tenere in animo : per che come larboro hauendo laradice uerde & frescha si conserua tucta i fogle uerde: et fiori: et fructi cosi laīa laquale si exercita in buoni pēsieri: si cōserua i buone parole: et operatione migliore Et si come larboro si seccha tutto et nō puo ꝓducere fructi hauēdo la radice seccha: cosi laīa. laquale non si exercita in pensieri presto lassa ogni ben fare.

¶ SEPTE COSE DEBBE LA PERSONA MEDITARE ET PENSARE.

PEr tenere adunque tu anima la mēte tua in cōtinuo buono pensiero et i cōtinua buona meditatioē Septe cose debbi spesso meditare & pensare. ¶ La prima e la multitudine delli beneficii liquali ha cōceduto idio a noi p mercede: et benignita sua Nō per nostri meriti Et auegna che questi beneficii siano assai ymo inumerabili: ne douiamo spesso cinque meditare & pēsare. ¶ PRIMO BENEFICIO.

LO primo beneficio e de la creatione. Sēsa dubio se Dio hauesse uoluto saresti pietra

uermo:& altra uile creatura:et cosi ciaschuno
di noi: Lui per sua bōta ci ha creati creature ra
tionali ad ymagine et similitudine sua. Et se p
infirmita pdesse una persona una mano o uno
ochio:& uno medico la sanasseq̃to li sare tenu
to? ¶ Se diuētasse passa:o insensata:et uno me
dico la facesse recuperare lo sentimēto primo.
Non lo amere? Certo si: O ingrata persona pē
sa che lo corpo cō tutti li sentimenti sano forte
gagliardo robusto non haresti se dio non telo
hauesse dato. Lo in tellecto: discrectione: me
moria: uolūta: libero arbitrio: Che tucto il mō
do nō ti puo per forsa constrigere a fare una co
sa se tu non uuoi: Ancora tucte laltre parti in
tellectiue da dio glorioso le hai: nō p tuoi me
riti: ma solo per sua bonta. Adunqua grande e
questo primo beneficio. Se bene lo penserai tin
fiamera ilquore tuo ad amare seruire & ubidire
al tuo creatore. ¶

SECONDO BENEFITIO.

LO secondo beneficio e della cōseruetione
che non solamente idio glorioso ti ha uo
luto dare lo essere. ma ācora ti uuole cōseruare
& mantenere in nello essere che ta dato. ¶ Et
guarda o aia rationale quāta e la bonta di dio:

Che per conseruare & mantenere lo huomo ha creato tutto il módo comicãdo dalla t̃ra ĩ fine al cielo impirio. La t̃ra ꝓduce & fa p comãdamẽto di dio tante cose belle a uedere: suaue a odorare melodiose ad udire saporose a gustare & utile a uzare. et in t̃po che siamo sani & ĩt̃po che siamo in fermi tutto questo per nostra cõseruatione & gouerno. Le aque sono create da dio ĩ tanta uarieta: quale e buona da bere: quale da nauicare producano tanta mltitudine et diuersita di pesci. Tutto questo fa dio per nr̃o seruigo. Laria ancora cõ tanta multitudine et uarieta di ugelli pur ha facto idio per noi. Lo elemento del fuoco ancora ce molto necessario al nostro uiuere: & Pero la creato idio. Li cieli che sono dieci Dio li ha creati ancora per noi: & in ciascuno di loro ha posto uno angoro che continuamente lo muoue & uolta a cio che in ĩ questo modo noi: & laltre creature che anno uita per noi possiamo uiuere. Lo cielo empireo loquale e lo piu alto di tutti non si muoue ma Dio la creato per fare starui laie beate et godere Li pianeti come e lo Sole: la Luna: et laltre Stelle Ancora Dio ha creato quelli in nr̃o seruigio & utilita Che mediãte le loro in fluentie

siamo nello essere nostro cōseruati. Quando a dunqua uedi tutte queste cose ricordati che son o doni et presentiliquali ti fa ilglorioso idio p tuo utile. TERTIO BENEFITIO

LO terso benefitio e della redemptione lo quale e mlto grāde pensando che cō una sola parola che lui hauesse dittaci arebbe potuto saluare et liberare et riscaptare delle mani de dimonii harebbe potuto mādare per riscapto et redemptione unaltra simplice creatura o uno angelo. Ma certamente per mōstrare lo suo grande amore ci uolse uenire lui impropria p sona per liberarci. Era idio fecesi huomo era signore fecesi seruo era creatore fecesi creatura: era impassibile et īmortale fecesi passibile et mortale che uolse patire & morire. O anima deuota q̄to saresti obligata ad una psona che ti riscaptasse delle mani delli mori et turchi nō potendo te medesima riscaptarre? Certamēte nō mācho sei obligata allo dolce yhū xp̄o lo quale ta rischaptato col suo ptiosissimo sāgue. Hor chi nō ti amasse: chi nō tiseruisse o dolcissimo yhū xp̄o. QVARTO BENEFITIO

LO quarto beneficio e della uocatiōe cio che ci ha chiamati ī stato di Christianismo

che lui ci arebe potuto fare nascere tra li ifideli Cosi noi saremmo cani inimici di xpo: ma certamēte la sua benignita e tāta uerso di noi che sensa nostro merito ca cōcesso grā che hauiamo lo scō baptismo: la crisma: la scā comunione et & li altri sacramētidella sancta Chiesa: cōtinua pdicatione et doctrina per li predicatori serui suoi. ¶ Hor pēsa figliuola mia che tutti questi sacramēti tutta la scriptura scā & tucte le predicationi sono doni di dio ordinati p noi igrati

QVINTO BENEFITIO.

LO quinto beneficio sichiama della glorificatione. Pēsa bene o aia deuota per che cagione et ache fie ta creato dio et certo secōdo che dice il maestro delle sentētie Dio ha creato lacreatura rationale ad cio che essa gli serui: nō che esso habbia bisogno di nrō seruigo: ma acio che cō questo ci uenga adare la gloria del paradiso. Dio adūqua ha apparechiata vita etna p donarla a tucte quelle persone che feruēte mente lo seruiranno Et questa uita etna e hauere et possedere ogni bene & ogni piacere et di lecto Impero che chi ha idio ha ogni bene Le anime beate hāno idio Adūque anno ogni bene.

¶ AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

TV adūqua deuotissima figliuola ogni die pensa tucti questi beneficii di Dio: et alt gratie che ha concesse a te particularmēte: et nō essere ingrata. Ma spesso rigratia la sua maesta

Obser ua questo amaestramēto: nō teloismē tichare: Ogni mattina quādo ti leui da riposar ti subito tiginochia et diuotamēte di qste parol Signor mio grande merce a te di tutti li tuoi beneficii et gratie che mai fce Ancora q̄n uai ala Chiesa inginochiati dinansi a Dio & di le simile parole. Q̄n stai alla messa: o allo officio et di cesi glia pri et filio et spiritui scō: o uero si nomina il dolcissimo nome di yhū: et tu ī clina la testa & ringratia dio. Similmente q̄n si mōstra il Corpo di xpō ringratialo di tanti bn̄ficii: Q̄n ancora si nomīa lo noīe della gloriosissima vergine Maria et tu īclina la testa rīgratiādo Dio & lei: Et quanto piu spesso ringratii idio tanto piu lui ti crescera & mltiplichera le gratie et li doni: Che cosi come le persone del mondo fac̄do piacere ad una persona la quale e conoscete di quello piacere fa crescere la uolūta et lo aīo di farli sempre meglio: & lo cōtrario se quella persona fusse in grā: Cosi propriamente fa idio. Adunque spesso ringratia la sua maestade che ē

ramente lui lo merita. ¶ La prima cosa che douiamo pensare ogni die adonqua e la mltitudine delli beneficii di dio. ¶ LA SECONDA COSA CHE LA PERSONA DEBBE PENSARE.

LA se conda cosa che douiamo pensare e la uita et la morte di yhũ xpo nrõ signore: Per che come dice scõ Agustino questa memoria ce defensa da ogni contrario. ¶ Onde tu anima cõtẽplatiua ogni di pensa come il tuo Signore uolse nel sacratissimo ventre della dolce sua madre Maria essere icarnato: et noue mesi i esso habitare: Poi i capo di noue mesi uolse nascere nudo pouero con piãto gridando Come dice sancto bernardo dicẽdo. a. a. a. quasi dicesse aĩa mia p te nasco aĩa mia p te piãgo aĩa mia p te trouare io uengo. Poi pẽsa che la sua pouera madre lo fascio in pouere fascie: & lactato che lebbe nõ hauendo altro lo misse i sulla paglia nel la mãgatoia del bue et del asino.

LO sommo re di vita etña et per che tãta pouertade? Certo aĩa nõ p altro se nõ p noi ingrati et scognoscenti. Poi pensa alla sua circũcisione che essendo ancora piccolino di otto gorni uolse spger il suo sangue precioso. Pre

sto icominci o signor mio apatire per me. Poi pensa come fu adorato et presentato dalli magi: psentato nel tepio da lasua madre quaranta di doppo la sua nattiuita. Poi pensa che per admoitione angelica per nō esser occiso da Herode in quella puerile eta uolse che fugisse in egypto patria di strana gēte: & xpo cō la dolce Maria forestieri habitarono septe anni cōtinui in quella patria aliena. Poi pēsa qn torno apiedi che pur alandare per che era piccolino lo poteua portare imbraccio lei gloriosa madre et alcune fiate Ioseph sanctissimo: ma nel tornare p che era grādicello li cōuenia ire a piedi et scalso & per o nō era sensa fatica. Poi pēsa che essendo grāde di dodici anni hauēdol perduto la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno cō lei i casa et stette sugetto alli suoi comandamenti per insino alli trēta anni: Pēsa che i mētre che stette in casa li seruigi che eano necessarii in casa faceua humilmēte: & tamēera RE et Imperadore del mōdo· O Signor qta humilita uolesti per me usare. Poi pēsa le in famie: detractiōe & mormoratione che erano fette cōtra di loro intutto il tēpo della uita sua: & altre psecutioni et isidie che li faceuano li suoi inimici

& emuli. Poi o aïa deuota pẽsa alla sua amaris
sima passione et morte: uẽduto come uile schia
uo per trenta denari dallo suo disciepolo Iuda
traditore. Facendo loratione nel orto tanta fu
lagonia et angustia de lanimo suo apẽsare a tã
ti tormenti che sudo tutto di sudore di sangue
che tutta quella terra doue staua isanguino del
suo sangue: che li usciua della persona sua sanc
tissima: Preso con tanta furia: Abbandonato
da tucti li appostoli derelicto et lassato solo in
mano delli cani giudei: Menato in casa del pri
mo pontifici dicto Anna: et la con tanta ingu
ria li fu data quella crudele mascellata: Poi me
nato in casa di Caifa: & la fu sputata quella su
a facca dilicatissima: batuta uelata: & coperta p
esser piu crudeli. La barba pelata: La boccha
battuta & insanguinata: Li capelli per forsa ca
uati: da Pietro negato: Poi menato ĩ casa di pi
lato: la fu accusato con tanta falsitade: Coroã
to in quella testa degna di corona imperiale di
spine: sbeffegiato dispregiato: da Herode folle
et matto extimato: & finalmente alla colonna
legato et tutto battuto dun modo che tucto
pioue a di sangue: & poi a morte sententiato et
con la croce al collo al monte Caluario mena

to: & la fu crucifixo. O anima diuota rifguar da il tuo fignore come fta in croce tutto dalla pianta de piedi per infino alla cima della tefta piagato: La tefta come e dicto difpine corona ta Lequale erano tanto acute et pungenti che li paffonno infino al ceruello: La faccia fputata battuta et delle battiture enfiata: Li ochi uela ti & coperti: La barba fpelata: La bocha infan guinata per li terribili colpi: Li orechipaffiona ti per le ingurie tertibile: La lingua fua dulciffi ma & le labra fuoi in fuccharate di myra et di aceto amariffimo abbeuerate. Lo pecto aperto dalla crudele lancia. Le mani perforate. Cofi li piedi dalli chioui groffi & fpuntati. Et tucta la fua gentiliffima perfona tormentata: et fopr ra tucto lo fuo quore amarichatiffimo per do lore della fua afflicta & fconfolata madre. O ingrata me uiliffima creatura Signor mio tucto quefto non uolefti patire fe non per li peccati miei: & di tucta la humana generatione. Se tu anima deuota penferai bene quefta uita fanctif fima: & morte amariffima di yhũ xp̃o: median te la gratia fua habonderai di molte lachryme o alcuno fofpiro almeno farai: Et fe non potef fi ne lachrymare ne fofpirare: humiliati & di Si

gnor mio io nõ merito perli peccati miei haue re tanta gratia che io piangha la tua passione Questa humilita non sera mancho meritoria che se tu tibagnassi tucto di lachryme.

LA TERSA COSA LA QVALE DEBBE PENSARE LA Persona.

LA tersa cosa laquale debbe la persona pẽsare ciascuno giorno ela sua propria uita & conscientia: et li suoi peccati quanti sonostati grandi: abominabili: & scelerati: Che se idio ta uelsse uoluto punire come haresti meritato: tu non saresti uiuo: tanti sono stati li tradimẽti che hai facto al tuo creatore. Pensa adunq̃ ogni di a tuoi peccati: habbine dolore & rincrescimento: proposito & intentione ferma di nõ li fare mai piu: Che questa e optima medicina dellanima. Vnde nota che secondo la doctrina delli sancti Theologi quella persona che hara contritione delli suoi peccati non puo essere damnata & sempre sta in stato di gratia. Ma quale sia lauera contritione io te lo diro in fine di questo tractato. Quale e quella persoã che ogni die non facca peccato? Et pero ogni die pensa lituoi mali pensieri & desiderii: le tuoi parole superflue & nociue: lituoi acti et ope

non licite: et di tucti renditen in colpa a Dio et con cordiale contritione dimandali misericordia & perdonansa. Coafortati che latrouerai

LA QVARTA COSA CHE SI DEBBE PENSARE.

LA quarta cosa da pensare e lamorte: che ogni persona debbe gustare una uolta: et forsi sera piu presto che nō credi: Che mediante questa memoria della morte molte cogitationi & pensieri mali passano alla person & muransi di male in bene: Et pero dice Giouanni Climaco Che a quella persona che si uuoel saluare e cosa necessaria la memoria della morte come il pane & lo glorioso mio Girolamo dice Che legiermente si uincano tucte le battaglie quando si pensa bene alla morte. Figliuola mia dilectissima adunque pensa che debbi morire: et alla morte nulla cosa ti aiutera se non il bene facto In uita tua fa bene & alla morte tua sarai contenta.

LA QVINTA COSA CHE SI DEBBE PENSARE.

LA quinta cosa da pensare e lo finale & generale Iudicio quando xpo iudichera il mondo: et ogni persona la quale hara facto

ben sara posta dalla mano dextra: et chi ara facto male alla mano mācha: Et in quel tempo non giouera ne hauere hauto signoria: ne richessa: ne forressa: ne corporale bellessa: se nō hauere facto bene. ❡ Fa bene adunqua & in quello die del iudicio serai secura.

❡ LA SEXTA COSA CHE SI DEBBE PENSARE.

LA sexta cosa da pensare ogni giorno e la pena orribilissima dello inferno la quale sara sensa rimedio & riposo alcuno & mai hara fine Hor se tenere la puncta del dito nel fuocho per spatio duna aue maria sarebbe peā intollerabile: che fara la dolente persona che ādera allo in ferno che stara nel fuocho dalla pianta dellipiedi insine al capo non per spatio di uno giorno: O uno ANno: o cento o mille: ma in etternum che mai piu ne uscira. Per schifare adūqua tāta horribilissima pena fa ben

❡ LA SEPTIMA COSA CHE DE LA Persona pensare.

LA septima cosa che tu anima spiritual dei pensare ogni die e la gloria del paradiso Pensa che paradiso e congregatione di ogni bene: dogni dilecto & piacere: & dogni gaudio

& allegressa che lo huomo puo pensare col cuo
re & ancora molto piu. Hor questo tanto pia
cere et gaudio ta apparechiato idio se tu serai
feruente nel suo sancto seruitio. Pensa adunq̃
ogni die questa sancta gloria; la quale te ap
parechiata da DIO: che si come si portano
legiermente tutte le fatiche per la speransa che
ha la persona di guadagnare alchuna cosa tē
porale: magiormente debbe la persona porta
re ogni dura cosa per amore di dio & per gua
dagnare tanta grande gloria. Se adunque lo
demonio alcuna uolta ti dice Tu haresti potu
to hauere tale & tale piacere tale & tale dilec
to: tale et tale honore: Et tu rispondi Sono
contento per amore di dio non li hauere: et lui
ma preparato magiori piaceri et dilecti che nō
sono questi: Et cosi mediante la gratia diuina
uincerai lo demonio che ti conbatte Et cosi
faccio fine alla prima regola dunde tu hai tre
maniere di cogitationi: due male: et una buo
na distincta in septe.

SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONI

Circa la secōda regola chiamata affectio
ne e da sapere che tre maniere di affectio

ne si trouano cio e Affectione temporale : Carnale : & Spirituale . & tucte tre sono uitiose : & per consequente si debbono dalla mente nostra extirpare & eradicare .

PRIMA AFFECTIONE .

Affectione temporale e quando la persona ama disordinatamente la substantia temporale o alchuna altra cosa stabile: o mobile per modo che per potere acquistare : conseruare : o multiplicare richessa non si curerebbe offendere idio. Per cacciar uia questa uitiosa affectione Debbeti ingegnare di amare la sancta pouerta ricordandoti che xpo RE del mondo uolse per noi pouero nascere uiuere & morire : Et se tu non fussi ne uolessi essere persona religiosaa ; & pero ti conuiene hauere proprio: sforsati desser pietosa & fa delle lemosine alle persone bisognose : Che come dice xpo nl sancto euangelio Beate sono le persone misericordiose per che alloro sara facta misericordia.

SECONDA AFFECTIONE.

Affectione corporale e amare supfluamēte li parenti:amici:et lo proprio corpo: Che per loro amore la persona non si cura di sobedire in alcuno comandameoto di dio &

ancora questo e male. ¶ Per extirpare questa affectione disordinata comanda xpo in nel sa ncto euangelio Che noi debbiamo hauere i odi o padre et madre et tucti lialtri parenti et ami ci: Questo sintende quando esi fussero contra rii al seruigo di dio et alla obseruantia delli su oi comandamenti. ¶ Lo corpo proprio anco ra sama disordinatamente quando lapersoã nõ uuole in alcune cose patire: ma cio che deside ra gli da: Et ancora questo amore e male et rio Per eradicarlo e necessaria la penitentia et la sa nctissima honesta & castita. Per tanto tu ani ma deuota dilectati di digiunare prima tucti li diguni comandati dalla sancta Chiesa: & poi ogni septimana una uolta al mancho il Verna di & tucto laltro tuo mangiare: et bere sia tem perato et moderato: ¶ Lo dormire tuo sia ue stito non in piuma ne in lensuola di lino: Et almancho per cinque hore: o sei secondo ti pa re hauere necessario. Lo tuo uestimento sia so pra la carne lana: non lino: Et ogi septimana fa la disiplina al mancho la mesedima: et lo uer nadi: & la disciplina sia per spatio di uno mi serere mei et una salueregina: o cinque pater nostri se non sai lo Miserere ne salue regina. Q

gni altra penitentia che idio te inspira di fare fa. Ma sempre cum lo granello del salle cio e cum discretione che nõ sia superchia ¶ Anchor a guardati di uedere quelle cosse che dãno fantasie dishoneste nel animo ¶ Et cosi di odire magiormente di non tochare: Ne ancho di praticare quelle cose che uedi che tinclinano a uiolare il thesoro inextimabile della sanctissima uirginita o castita: o a la conseruatione de la quale metti ogni tuo spirito: et studio: et diligẽtia: et per che tu non basti a questo racomandati a Iesu dolcissimo & alla dolce sua madre Maria: & alli gloriosi sancti Giouanni baptista & euangelista: Girolamo & Catherina che loro ti sobuerranno.

¶ TERTIA AFFECTIONE CHIAMATA SPIRITVALE.

Affectione spirituale e quando la persoã ama superfluamente lo suo proprio pare re & la sua propria liberta: ¶ Pero che piu crede a se medesimo che a tucti li huomini che dicesseno il contrario Et questa e una cosa molto pericolosa impero che e principio di ruina & di cadimento della uita spirituale: Per tanto non credere troppo a te medesima o figliuola

mia . Ma per ſtare ſecura piglia queſto amae ſtramento che lo da ſancto Giouanni Caſſi

AMAESTRAMENTO VTILE

TRouati uno padre ſpirituale che ſia huomo di buona conſcientia & approuato i in uita ſpirituale: & a lui manifeſta tucta la tua vita coſi del bene come del male: & in tucte le coſe fa ſecondo il ſuo conſiglo: manifeſtali tucte le tuoi cogitationi & deſiderii del quore di gli lo tuo uigilare: digiunare: orare: diſciplinare: ueſtire. & tucte laltre coſe della uita tua: & gouernati come lui ti dira . Guarda di non uſcire della ſua regola: et non li occultare: ne non li naſcondere niuna coſa della conſcientia tua credi piu a lui che a te. fa conto che cio che ti dice ſia dallo ſpirito ſancto et per conſequente non potrai errare. Di queſto hauemo manifeſto exempio nella diuina ſcriptura de lo apoſtolo Paulo : loquale auebgna che fuſſe huomo tan tanto excellente: uolſe idio che Anania minimo lo amaeſtraſſe nella uita xpiana ¶ Ancora la ragione dichiara che ſi debbe fare coſi: Che ſe una arte mecanica come e cucire : radere : et laltre neſſuno huomo preſumme di fare la ſe prima nō ſta ala ſcuola per eſſere inſegnato et be

ne amaestrato ¶ Hor quanto magiormente la uita spirituale niuna persona debbe presumere di farla se prima non e doctrinata dalcuna persona experta & approbata ⁓ Considerato che come dice il dolce Gregorio niuna arte e piu forte a sapere che larte de ben fare per le molte insidie & temptatione diaboliche Le q̄le con grande faticha sintendeno maximamēte che lo demonio non solo tempta con il male ma alcune uolte con lo bene: & cosi sotto spetie di bene inganna la persona. ¶ Questi tali inganni del dimonio tanto sottili non si possano per miglior uia sapere: che riuelando ogni cosa allo padre spirituale come e stato di c̄to. Et cosi finisce la seconda regola pricipal

¶ TERSA REGOLA CHIAMATA LOCVTIONE.

LA tersa regola si chiama locutione cio e parlamento. Che la persona che uuole uiuere spiritualmente si debbe regulare non solo nella mente ma ancora nel parlare. Et per tanto nota tu figliuola che si trouano tre maniere di parlamenti cio e parlare otioso: uitioso: & Virtuoso. Le due prime si debbono schifare. La tersa si debbe seguitare per che

e Vtile & Fructuosa'. ¶ PRIMA MA NIERA DI PARLARE.

OTioso plare e come dice sancto Gregorio Quando si parla alcuna parola sensa necessita o sansa vtilita & alcuno fructo: & questo tale parlamēto tanto dispiace a dio che dice il nostro signor yhū xpo nel sancto euāgelio Che nel di del Iudicio si rēdera ragione dogni parola osiosa ¶ Ne la uita de sancti padri si lege che uno Sācto portoe in bocha una pietra cōtinuamēte p tre anni solo per farsi usansa in bocha a tacere. Adunqua guardati da plare otioso se temi di offendere il tuo signore Iesu Christo. ¶ SECONDA MA NIERA DI PARLARE.

VItioso parlare e quando si parla dishonestamente di alcune ribaldarie: et questo e grande pericolo per che come dice sancto Paulo Li mali parlari & conloquii corrompeno li buoni constumi. ¶ Ancora uitioso parlare e quando la persona biastema Dio o li Sancti o quando si giura o si spergiura lo nome di dio o delli sancti. Ancora quando dice mensogna o quando dice alcuna infamia: o altra mormoratione contra alcuna persona: o riporta alcu

ne parole per le quale mette diuiſione in fra parenti & amici: o quando e curuccata la perſona & inguria: o dice uillania con male animo alla perſona con laquale ſi coruccia. Da queſte tale parole e biſogno che ſi guardi ogni perſona che uuole uiuere ſpiritualmēte. Ancora grande guardia debbe la perſona porre ſopra la lingua ſua per che la lingua non ha oſſo & fa rompere il doſſo. In nanſi adunque che la parola ti iſcha di bocha examinala bn̄ & ſe tu uedi che ſia contra a dio: o contra al proximo non la dire. Se uedi che non e neccessaria ne utile non la dire Che dicendola ancora te ne pentirai. ¶ TERSA MANIERA DI PARLARE.

VIrtuoſo parlare e quando la perſona parla dicoſe appartenente al honore di dio & utilita o uero neceſſita di ſe o del proximo ſuo. ¶ Queſto tale parlare ſi debbe ſpeſſo fare con ogni perſona ſpirituale per che come lo fuocho ſi allumina ſoffiando Coſi parlando delli facti di dio con perſona ſpirituale & feruente luomo ſinfiama & ſi ſaccende nel diuino amore. ¶ Quando adunqua commodamente ti troui con alcuna perſona ſpirituale

parla con lei che sempre saprai piu. ¶ Ancora dilectati legere alcuno libro spirituale per che dice sancto Bernardo Quando noi legiamo alcuno libro spirituale sempre idio parla con noi Quando sara adunqua ardente & inamorato il nostro quore parlando con Dio. Buoni libri a legere p una persona spirituale nō litterata sono questi Climacho Spechio della Croce: Lo monte della oratione: lo libro della patientia ¶ Trouati adunque alcuno di questi libri & ogni di legi alcuna cosa secōdo ti pare et piace. Ancora dilectati andare audire le predicatione maxime da persone spirituale & in scientia illuminate: per che nelle predicatiō la persona sempre guadagna alcuno bene se uuole: Al mancho quello tempo che si spende audire la predicatione e tutto meritorio et cossi lo affirmo che mentre ua et uiene et alla predicatione sente tucto e meritorio

¶ QVARTA REGVLA DECTA OPERATIONE.

LA quarta regola si chiama operatiō doue nota lo amaestramēto del glorioso Girolamo Guardati non stare mai otioso ma sempre fa alcuna cosa: per che la otiosita & lo per

dere tempo e cagione di ogni male & di ogni inmunditia. Onde la sacra scriptura Dice che le persone di Sodomi & di Gomorra uenneõ a commettere tanta horribile abbominatione perlo otio loro & per stare tucto lo giorno a perdere tempo.

TRE MANIERE DI OPERATIONE

ET secondo che io posso comprehendere dalli doctori tre maniere di opera si trouano nelle quale la persona exercitandosi sempre merita cio e Opera di humilita: Di charita: Et di necessita.

PRIMA OPERA.

LA prima opera si chiama di humilita et questo e quando la persona fa li seruigi uili della casa come e spassare: lauare le scudelle & altri simili: et a questi tali seruigi la persona spirituale si debbe uolentieri exercitare ricordandosi che lo nostro Signore IesuChristo per nostro amore & per dare alla generatione humana buono exemplo per infino a trenta anni sempre stando in casa colla sua dolce madre vergine Maria faceua tucti qsti seruigi liq̃li erano in casa necessarii: Aduenga adunque

che tu figluola mia dilectissima habbi in casa schiaui & schiaue & altre persone subdite : de lectati fare tu personalmente questi tali seruigi bassi & uili per tua humiliatione & mortifica tione : come si legge di sancto Martino & di sancta Elisabeth figliuola del Re di ungaria laquale fu del terso ordine di sancto Francesco Che alchune fiate seruiano li loro seruitori et famigli. ¶ SECONDA OPERA.

LA seconda maniera di opera nella quale la persona si debbe exercitare si chiama opera di charita : Et questo e quando si fanno le opere della misericordia o corporale : o spiri tuale : le quale sono tanto grate & accepte a dio : Che secondo esso signore Iesu Christo di ce nel sancto euangelio : Nel die del iudicio quelle persone che aranno facto misericordia ad altri troueranno misericordia : da dio : & quelle che non non : Et in uno altro luogho dice pur lui il Signore Beati li misericordiosi per che dio hara misericordia di loro : Et lo di uino doctore Agustino & ancora Hieronimo dicon che mai uideno : neudin ne lesseno Che huomo pietoso habia facto mala fine . ¶ Per tanto o figluola mia ricordoti :& consiglinti

che ogni die te exerciti in alcuna opera miſeri
cordioſa & pietoſa : & non potendo fare limo
ſina corporale di pane : o di uino & queſte ſimi
le coſſe t almanco fa alcuna limoſina ſpirituale
cioe Prega idio per quelle perſone le quale ſo
no i neceſſita : Coſi dico per li uiui come per li
morti . Ancora quando achadeſſe uiſitare et
conſolare per charita alcuna perſona afflicta.
o inferma : o conſigliare inſegnare et amaeſtra
re alcuna perſona ignorante : o fare alcuna al
tra opera di miſericordia ſpirituale : falla uolē
tieri : per che queſta charita e quella uirtu che
ſanctifica la nima ❡ Io cognoſco perſone di
nobile conditione le quali fanno exercitio di
mano per guadagnare alcuno denaio ſolo per
potere fare magiore ſubſidio et lemoſine alli
poueri : et alle coſe pertinente alle chieſe et al
culto diuino. ❡ Queſto ti dico per inducerti
a fare il ſimile : Aduiſandoti che tutto quello
tempo che tu ſpendi et quella faticha che tu
ſenti : et quella ſollicitudine che tu metti a fa
re queſto exercitio o ſeruigo per ſouuenire alcu
no pouero : o p fare alcuua coſa di chieſa : tuc
to e meritorio allanima tua : et accepto in nan
ti alla diuina maeſta della beatiſſima Trinita.

LTERTIA OPERA.

LAtersa maniera di opera nlla quale noi ci douiamo exercitare e opera di necessita Come e mangiare : bere : dormire : uestire : calsare & altre simile : come e ancora lauare pani : scudelle : & altre cosse di casa necessarie a procurare come e ancora affadigharsi per uiuere che forsi non bastano le rendite . Aqueste tale cosse la psona ogni die se exercita & debbesi exercitare :

AMAESTRAMENTO BVONO

ET perfare queste operatione necessarie asere meritorio alanima douiamo la mēte & intentione nostra dirixare a dio cioe Che tute queste cose le faciamo p obdire & seruire ad esso Signore benignissimo per che come dice sancto Thomaso daquino : & Ricardo Ogni operatione de la creatura humana facta areuerētia di dio e meritoria pur che quella operatione non sia prohibita nella lege. Adonque tu psona deuota pigliati il tuo necessario mangiare : & bere : dormire uestire calsare : & altre corporale neccesita : & la tua intetione sia dirissata a Dio cioe che facci per essere sano : uiuo : forte : gagliardo per seruire a dio : Et cosi facēdo meriterai dinansi a dio te alanima tua māgā

do : beuendo : dormendo caminando riposan
do : sedendo : sputando : purgando e l corpo
p medicina : o per altra uia naturale. Ancora
ti dico che alcuna uolta pigliãdo alcuno spasso
honesto & temperato per recreare lo spirito ad
cio che poi sia piu feruente e alegro ne lo exerci
tio de la penintetia ancora quelo spasso per tale
causa pigliato e meritorio . Ancora se p uiue
re fusse neccessario fare alcuno manuale exerciti
o : o altra cosa : facẽdo questa intentione di ui
uere come e condecente a la tua conditione : tu
cto quello tenpo & quello affanno ti e meri
torio a lanima tua : Et lo simile dico de glial
tri offitii & seruigi di casa quando non cifusse
ne schiauo ne altri che li facesse falli tu solicita
mente principalmente per obedire a Dio & p
uiuere conpostamente et costumatamẽte tucto
quello affano et solicitudine sara piacente a
Dio . Bene e uero adunque lo dicto di Paulo
apostolo : et de lo Cantore de lo Spirito san
cto Che tucte le operatione : et tucti gliatri
di quella persona che ama idio si conuerteno
nella sua utilita : et fructo .

LA QVINTA REGOLA DIC
TA CONVERSATIONE.

LA quinta regola si chiama conuersasione cioe come la persona debbe conuersare: & praticare con quelle persone con lequale ui ue e habita: ¶ Et per bene conuersare dei tu anima diuota obseruare tre amaestramenti et doctrine che danno li Sancti.

¶ PRIMA DOCTRINA IN CONVERSARE.

LA prima: et notala bene Guarda ñ pensare mai male di nulla persona: Anco pẽsa sempre che ogni persona sia buona & che habia zelo & desiderio di saluarsi: Et se pur uedessi o per altra uia sapessi certo che alcuna persona facesse alcuno pechato mortale: Non p questo la debbi tu despregare: & mormorare. Ma habili compassione & priega Idio per lei: o se ti pare corregerl & riprenderla charitatiuamente fallo come uorresti che fusse facto a te Che se la persona cadesse & rompessesi la gamba Credo che tu li haresti compassione:&adiuterestila quãto ti fusse possibile et conueniẽtemente. Hor quanto magiore compassione douiamo hauere al proximo se cade ĩ peccato mõtale: Che e magiore che lo cadimento corporale: Adiutala adunqua se tu puoi che si uenga

a leuare da quello peccato cum alcuno buono consiglo & ericordo : Se non:almanco prega idio per lei & habili compassione . ¶ Aduisandoti che come dice el diuino doctore Agustino Nõ e peccato che faci uno huomo : che nõ lo possa fare ogni altro huomo se e abãdonato da dio : che rege & gouerna lo huomo . ¶ Nõ pensare male di persona alcuna . ma non sapendo certo ne bene ne male senpre pensa bene & se di certo sapessi alcuno male habbi cõpassione

¶ SECONDA DOCTRINA IN CONVERSARE.

LA seconda doctrina & amaestramento Studiati et sforsati quanto te possibil portarti pacificamente & con amore : et charita con quelle persone con le quale tu hai a uiuere : allegramente con faccia gioconda parlando : rispondendo et conuersando. Guarda nõ gli dare mai al cuna pena ne alcuno male exẽplo : ne rincrescimento . Ancora come dice il nostro Signore nel sacro Euangelio Da al proximo tuo ogni buono exemplo che tu puoi p inducerlo a fare alcuno bene come uede fare a te . Et cosi ancora se tu uedi alcuno benfare dal proximo tuo fallo ancora tu Ma se tu li

uedessi fare alcuno peccato : non lo fare tu. Che lui pecca lui sera punito et non tu. Ma se fai lo peccato per che lo uedi fare ad altri non serai pero mancho punito tu. Si che nel bene seguita altri nel male no. Et cosi ancora tu da buono exemplo & non cat tiuo : Che se per alcuno male che tu fai imp sentia di alcune persone uieni ad inducerle a fare quel medesimo o altro peccato per tua ca gione : renderai conto nel die del giudicio di tucte quelle anime che per tuo male exemplo peccano & perdensi.

TERSA DOCTRINA IN CONVERSARE.

LA tersa doctrina circha questa quinta pri cipale regola e questa & notala be ne Che sia benedecta figliuola mia dilectissi ma Forte cosa e che alcuna uolta le persone che habitano insieme non si uengano a turba re luna con latra Come le pignate & li bichieri di una medesima casa alcuna uolta tocansi & percuotensi insieme : Per tanto lo rimedio & questo : Se alcune uolte la persona con la qual tu conuersi e pratichi ti desse alcuna pena & a lcuno ricrecimẽto perdonali & habbi patiẽtia

et soportala ¶ Ricordati quāto porto il pieto
so Iesu per tuo amore : Auisandoti che porta
re patientemente le peruerse et ritrose persone e
grandissimo merito : Et lo diuino Agustino di
ce Che magiore elimosine non si possano fare
che quādo si perdona alli inimici et a quelli che
sono nostri offensori ¶ Priega Idio per li tuoi
nemici Et securamēte domanda Idio che lui ti
perdoni et chel tidia uita eterna che persua bō
ta non te la negera . Similmente dico se tu des
si alcuna peua o rincrescmento ad alcuina per
sona : inansi che tu uada a dormire domanda
gli per donansa se ti e possibile & reconciliati
cū lei & nō tiuergognare di humiliarti ad ogni
persona auegna che sia di bassa condisione et tu
di alta : Perche Iesu figluolo de la dolce Ma
ria fu dignisimo & nobilissimo : & uolsesi humi
liare ad huomini uilissimi sensa che eso hauesse
alloro offeso . Hor quanto magiormente tu ti
debbi humiliare a la persona che tu offēdi
& maximamente che nō potrebbe mai essere tā
to bassa di cōdisione par tuo respecto che tu nō
sia incomparabilmēte piu bassa di Xpo che lui
e Re de lire & Signore de li signori Creatore
di tucta la machina celestiale et elementale :

LA SEXTA REGOLA DICTA ORATIONE.

LA sexta regola la quale debbe obseruare ogni persona che uuole uiuere spiritualmente si chiama Oratione: la quale e tanto necessaria che secondo diceua el seraphico patriarcha Sancto Francesco. Non e possibile la persona perseuerare nel seruitio di dio sensa oratione: Et quādo la persona comincia lassare la oratione: quell'e principio della sua ruina: & de lo spirituale cadimēto. Per tāto tu figluola mia io ti exhorto & conforto a questa sancta oratione: Che ueramēte lei elo specchio de lanima nella quale la psona uede & cognosce tuti li suoi defecti: & tute le sue machule & tuti li suoi periculi: Et cosi mediante la gratia di Dio se ne potra leuare & āco guardare:

NOTA TRE MANIERE DI ORATIONE

ET secondo la doctriua de sancti doctori Theologi si trouano tre maniere di oratione cioe Oratione mētale: Vocale & Reale

ORATIONE MENTALE.

LA oratione mentale si fa cū la mēte pensando & contenplando in alcuna cosa

buona ſpetialmente in una di qulle ſepte coſe
che ſono dicte diſopra ne la prima regola : tu
cto lo tẽpo adõque che tu meti la mente tua
a penſare a le ſepte coſe ſopradi tcte tanto uale
quãto ſe tu timeteſſi ad oratione Impero che
quello penſare non e altro che orare .

ORATIONE VOCALE .

VOcale oratione ſi chiama quella la qual
ſi fa com la bocha : o cum la uoce & an
cora queſta e neceſſaria Per tanto in lei ti ſtudi
a exercitare o anima deuota : & la migliore ora
tione che ſi poſſa trouare nel mõdo e lo Pater
noſter & tãto e cerchare megliore oratione che
el pater Noſter quãto cerchare megliore pane
che di grano : & come nõ ſi troua miglior pañ
che di grano coſi nõ ſi troua megliore oratione
che lo pater noſter Cõſiderato che lo fece Ieſu
chriſto benedecto cõ la ſua propria ligua Per
tãto io ti conforto a dire queſta oratione ſancti
ſſima ſopra tucte le altre . Se tu ſai lettore
delectati di dire lo offitio della croce : Che la
pſona che lo dice ſi guadagna grande ĩdulgẽtia
Ancora lo offitio di noſtra Donna : li ſepte ſal
mi : Ancora ricordati di dire a memoria & re
uerẽtia de la paſſione di Ieſuchriſto li pater no

ster de la passione che sono questi cioe Cinque
pater noster in ginochioni cum le mane gunte
a memoria de la oratione che lui fece nel orto
ne lla quale sudo tucto di sudore di sangue:
Cinque altri inginochioni con le mani legate
dirieto con le mani legate dirieto a memoria
Che lui come agnello mansueto fu cosi lega
to menato inansi ad Anna: Caipha & Pyla
to come fusse stato uno ladrone: Cinque al
tri inginochioni con le mani giunte amemoria
della corona delle spine con le quali fu coro
nato: Cinque altri inginochioni con le mane
legate a modo di croce inansi al pecto a memo
ria chosi stette legato alla colonna quando fu
flagellato: Cinque altri inginochioni con le
mani in croce a memoria delle cinque piaghe
che hebbe in sulla croce p nostro amore. ¶ Mi
te persone deuote si trouano della passione di
Christo che non solo dicañ questi uenticinque
Pater noster sopradicti ma dicano ancora ci
que pater nostri in croce per ciascuna piagha:
Che uengano ad essere intucto cinquanta pa
ter nostri. ¶ Sforsati adunque anima deuota
didirli ogni die che nel puncto della morte
ne sarai contenta. ¶ NOTA LA CO

RONA DELLA VERGINE MARIA.

ANcora la corona de la uergine Maria e una deuotissima oratione la quale ogni die fa che non la lassi. ¶ Questa corona si fa cosi Prima se dice uno Paī noster ī ginochioni Et poi si dice. X. Aue maria: et poi uno altro pa-ī nosī et poi dieci alī Aue maria et cosi dicēdo p ī fine che siano Sexanta Aue maria: dicendo senpre uno Pater noster in su dieci Aue maria & poi tre aue maria Che uegnono ad essere se xantatre Aue maria A memoria di se xantatre gratie & priuilegi che concesse Christo ad lei su a dulcissima madre: & in fine di tucti unaltro pater noster: Et questa corona si fa ī questo mō per farla deuotamente: Habbi uno banchet to uno pocho alto che si possa la persona ingi nochiare sopra lui aconcamente: & quādo di ci lo Pater noster uenēdo a quella parolla san ctificetur nomen tuum inginochiati sopra el di cto banchecto: & fornisci tucto lo Pater nost er in ginochioni Et poi leuati & sta su in piedi & incomincia a dire la Aue maria: & quādo sei a quella parola Dominus tecum: & tu tin ginochia sopra quello banchetto: et fa riuerē

tia a la gloriosa uergine Maria & di quella pa
rola inginochioni tre uolte Dominus tecum :
Dominus tecum Dominus tecum . Perche qu
esta parola piace piu a la uergine Maria che a
lcuna altra parola Del aue maria . Poi sta su ī
piedi & di Benedicta tu in muglieribus & be
nedictus fructus uentris tui IESVS : Et in
questa parola inginochiati unaltra uolta & fi
nisci la Aue maria iginochioni : Et cosi fa di o
gni Aue maria Dacti di buona uoglia che la
passione del dolce Iesu & la sua dolcissima ma
dre te adiutera ī uita et ī morte se queste due o
ratione farai cioe Lipater noster de la passione
et la corona de la uergine Maria sopra dicta .
¶ Ancora fare alcuna uocale oratione ad altri
Sancti che la persona se ha pigliati per suoi de
uoti et padroni : non puo essere altro che bene
Specialmente al angelo che la guarda : MA
sopra tucte le cose per fare ogni die alcuna cosa
in seruigo diquesto Angelo : si debbe guardare
dal pechato mortale : Che lui angelo sempre
la conforta che si guardi da male et faci bene
Per farli adunqe honore obedisceli . Ancora
fa che ogni die dichi alcuna oratione p li uiui
et per li morti. ¶ ORATIONE Reale.

REale oratione e quella che si fa cum le operatione buone : de le qual hauiamo ditto di sopra nella quarta regula Ne lle quale oratione ti uogli continuamēte exercitare tu anima deuota : Che tucto lo tempo che tu spēderai a fare al cuna di quelle tre maniere di buona operatiō sempre meriterai come se tu facessi oratione . Impero che tale operare non e altro che orare : Onde dice el glorioso Hieronimo che a le persone deuote & spirituale etiamdio lo dormire & orarre .

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATIONE .

QVesta tale Oratione per essere exaudita da Dio debbe hauere alcune condictione & compagne .

PRIMA COMPAGNA .

LA prima si chiama iustificata postulatione cio e Che se tu uuoi che idio ti exaudisca et concedati quello che tu domandi: sempre cercha & et domanda cosa iusta et ragioneuile : Che se tra gli huomini non si concedeno le cose che non sono giuste & honeste : magiormente Dio il quale e somma iustitia & honestade non exaudisce la persona quando cer

cha chosa non giusta . AMAESTRAMENTO.

ET per sapere domandare giustamente Nota la doctrina de sacri . Theologi Quando una cosa e di tale conditione che hauẽdola non puo essere altro che utile a lanima securamente & liberamẽte se puo domandare a Dio : come sono le uirtu la remissione di peccati : la gratia di dio in questa uita & lagloria nellaltra . Tucte queste cose libberamente si possono domandare a dio perche sono tale che hauẽdole non puo essere altro che utile Quãdo la cosa e tale che hauendola non puo essere altro che damno allanima come sono uanita & altri peccati non si debbe in nissiuno modo di mandare : Che alcuni passi si trouano che ñ potendo fornire quello che desidera lo quore suo preghano idio dicendo cosi O idio dami gratia che io possa far uendecta delli miei inimici : o che io possa bene rapire et furare : o fare altra cosa dishonesta : Certo tale oratioñ non e degna di essere exaudita per che domanda cosa dãnosa a lanima : & guai ad lui se fusse ĩ questo exaudito perche a suo danno e exaudito & non a suo utile . Ma quando la cosa e di

tale conditione che se la persona lauesse potre
bbe essere damno & utile : ma la persona non
lo sa : come sono le richesse mondane: sanita
corporale : & prosperita i questo mōdo ¶ Que
ste cose ad alcune persone hauere e utile : ad al
cune e damno : Non sapēdo di certo la psona
se queste cose gli fussено utile o damno ad ha
uere : Se pur leuuol domandare a Dio : le de
bbe domādare cō questa conditione Se e per lo
meglio de lanima sua : Et cosi la sua oratione
sara iustificata & honesta .

¶ SECONDA COMPAGNA DELLA ORATIONE.

LA seconda compagna della sancta ora
tione si chiama mentale attentione cioe
che quando la persona ora con la bocha &
con la uoce : debbe ancora con lo cuore & cō
la mente ¶ Pero che come dice sancto Cipria
no Grande tristisia e dire la oratine con la bo
cha & con la mente pensera cose mondane :
& incose dishoneste ouero inutile & īfructuose

¶ TRE DVBII DI CONSCI ENTIA SOPRA La Oratione ·

SOpra questa parte li Doctori Theologi
muoueno tre dubii di conscientia .

LO PRIMO DVBIO E QVESTO

QVal cosa debbe la persona pensare con la mente quando ora con la bocha : Et rispondeno che tre cose possiamo pensare con la mente quando faciamo oratione con la uoce Prima possiamo pẽsare ale parole che dichiamo che alcune uolte per non pensare a quello che la persona dice erra ne le proprie parole che dice Impero che non ledice ordinatamente come le douarebbe dire Maquella parola che douere dire inansi la dice poi & quella che douereie dire poi la dice inansi Pensa adunque ale parole che tu dici che le possi dire ordinatamẽte come sono state ordinate da Dio o da la sancta Chiesa : & questo pensare e buono . La seconda cosa che potiamo pensare e la significatione de le parole che diciamo quando oriamo Ma questo non lo puo fare se nõ quella ꝑsona che ha alcuna inteligentia della scriptura oper gramatica : o per praticha . Chi non intẽde non puo pensare a questo . Se dice di sancto francesco che una uolta camino dieci miglia di uia inanti che potesse fornire uno Pater noster solo che pensaua con la mente alle parole del pater noster che diceua con la bocha

Questo secondo pensare e megliore chel primo. La tersa cosa che potiamo pensare quādo oriamo e lo fine de lla oratione cioe Se tu dici li pater nostri de lla passione Pensa alla passione: & se da llo principio di quella tale oratione per īfino a llo fine senpre tu pēserai a lla passione di Christo Megliore pensare e questo che lo primo & che lo secondo. Similmente se tu dici la corona de lla uergine Maria a sua laude & gloria: se dal principio di questa oratione per infine allo fine sempre penserai cū la mente ad lei gloriosa regina Megliore pēsare e questo che llo primo ello secondo Cosi ancora dico Se tu fai alcuna oratione ꝑ remissione de lli tuoi pechati optima cosa sara mentre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi peccati. Hor pēsando ad una di queste tre cose quando se ora cū la bocha nō e altro che bene Secōdo dicano gli Theologi sancto Thomaso & gliatri.

SEGONDO DVBIO

LO segondo dubio che muouen̄ li Theologi e questo Poniamo che la persona ora cum la bocca & non pensa cum la mente ad alcuna di queste tre cose sopra dicte Domādori

ſe quella oratione e in tucto perduta : o fae u tile in alchuna coſa ? Riſpondeno che tre ſo no li fructi principali de lla oratione cioe me ritare : in petrare obtinere : & lo tertio e nutri re & conſolare . ❡ Lo primo ſi chiama merita re Che tanta e la iuſtitia di Dio che ſe la perſo na nõ faceſſe altro bene inqueſto mondo ſe nõ dare una gociolina di aqua ad uno pouero per amore di Dio : alcuna remuneratione hauera da Dio in queſta uita o ne laltra o ne lanima o nel corpo . Non perdera per niẽte la ſua mer cede . ❡ Coſi dico dela oratione ſe la perſona non faceſſe altro bene in queſto mondo ſe non dire uno pater noſter : o Aue maria a reuerẽtia di Dio e della ſua madre : alcuna remuneratio ne merita & alcuno premio hauera Se ben fuſ ſe logrã Turcho : Perche Dio non laſſa alcu no ben ffacto ſenſſa primo auegna che quello ſia minimo . ❡ Loſegondo fructo de lla orati one ſichiama impetrare cioe hauere & obtenere quella coſa & quella gratia che lla perſona do manda o corporalle oſpiritualle . ❡ Lo terſſo fructo della oratione e nutrire & cõſolare che come lo corpo piglia nutrimento conforto & conſolatione del paſto Coſi lanima della ſa

ncta oratione piglia grande conſolatione per modo che alcune perſone contemplatiue non cambierebebno la conſolatione che ſenteno al cuna uolta ne la oratione p tucti li piaceri & di lecti del mondo ¶ Et queſto tale fructo non ſempre lo concede Dio a li ſuoi ſerui : ma quan do piace a la ſua maieſta ¶ Dicano adonque li doctori che ſe la perſona quando fa oratione uocale cioe com la bocha ſta cum la mente at tenta ad una di queſte tre coſe ſopradicte dal principio al fine de la oratione ſi guadagna gli tre fructi ſopradicti cioe che merita per quella oratione alcuno premio : et impetra da dio qu ello che domanda : & lanima ſua receuera grā de conſolatione & paſto ſpirituale auegna che nō ſempre lo ſenta ¶ Ma ſe la perſona uuole ſ tare actenta cum la mente a la oratione che fa cum la bocha & forſi non puo per le facende et occupationi che ha : et ſepure ſta attenta in parte della oratione : non ſta attenta a tucta che forſi apena ha dicto le meta del Pater no ſter & la mente e ita a coſe temporali per mo do che eſſa non ſi auede ne non ſene acca Dica no li Doctori che queſta tale perſona guada gna per tale oratione lo primo & ſecōdo fruc

to. Ma quando la persona fa oratione solo cū bocha: & la mente nō pensa niente ne nel principio ne nel fine ne in meso de la oratione ad alcuna de le tre cose sopradicte: quella oratiō pogo uale: & niente di manco non e perduta in tutto ma guadagna alcuā cosa cioe lo primo fructo Che per quella oratione hara alcuna remuneratione da Dio: che e meglo fare tale oratione che niente ¶ Dāno lo exmeplo del uaglio o criuello Che auegna che com lui non si possa portare aqua in casa. ¶ Pur tāto si potrebbe porre in tra laqua o intra la fontana o fiume che se fusse bruto & lordo se purgerebe & diuentereie netto: Cosi la oratione uocale sesa atētiō mētale auegna che nō porti troppo fructo ī casa dellaīa pur alcuno tāto di p̄mio hara

¶ TERTIO DVBIO

LO tertio dubio che muoueno li Doctori e questo Poniamo per cosa che la persoñ facia oratione uocale cō la bocha: & cum la mēte non pensa ad alcune de le tre p̄dicte cose ma ad altre cose mōdañ & temporale Se e peccato o non ⁓ Rispondeno che se quello pēsare a cose inutile & mondane e contra la uolūta de la persona che forsi uorebe pēsare a la o

ratione & non puo perche la mente sua uuole ad altre cose per modo che nō sene auede Che allora non e peccato . Ma se la persona studio samente quando fa oratione cū la bocha se mette apensare cose monda e & i fructuose Allora e peccato per lo pogo honore che fa a Dio : che gli parla con la bocha & lo cuore che esti mapiu iDio e diuiso & dilunge da lui Et di questo si lamenta iDio dicēdo questo populo me honora con labocha : & con lo suo cuore e di lunge da me :

DVE BVONI AMAESTRAMENTI

DA le cose predicte piglia due amaestramēti Loprimo quando uai a fare oration sē pre fa la protestatione dinanti a Dio cosi dicendo Signor mio io ho uolunta & intentione & proposito mentre che faro questa oratione con la bocha di stare atento con la mente et se pur la mente mia andasse uagabunda in qua et in la Priegoti non me lo imputare a peccato per che non e mia intentione ne dimia uolunta : Et con questa protestatione incomincia la tua oratione : Et quando tu ti auedi che la mēte tua pensa ad altro che a la oratione reprendi te medesimo et torna a pensare a la oratione :

& quante uolte questo intrauiene piglia questo rimedio : & cosi non peccerai anco meriterai.

¶ Lo segōdo amaestramēto Guardati figliuola mia da li inganni de lo demonio che molte uolte la persona non potendo fare la oratione con quella attentione mentale che si douerebbe da ad intēdere che meglio e lasarla che farla tristamente con la mente uagabonda & cosi la fa lassare in tucto ¶ Tu nō lasare per niente se la douessi fare sedendo caminādo giacendo nel letto : o con la mente atenta o non : Guarda non lasare mai ¶ Ricordati de lo criuello che auegna che non porti aqua in casa pur potre essere che se mundase ponendolo intra laqua. Cosi questa oratione de la bocha sensa attentione de la mente e meglio che niente : & alcuna remuneratione hauerai da Dio per tale oratione ¶ Et questo basta quanto a la segonda cōpagna de la oratione chiamata mētale atētiō

¶ SEGVITA LA TERSA COMPAGNA

LA tersa compagna de la oratione si chiama cordiale humiliatione cioe che si debbe orare con umilita di cuore : nō consuperbia Che a li superbi Dio resiste : a li humili da la

sua gratia. ¶ Et nota che questa humilita per essere perfecta debbe hauere in se due cose
LA prima: diffindentia propria cioe che la p sona nō debbe existimare si degna di essere exau dita per suoi buone operatione. ma debbe di re con tuto el cuore Signor mio tanta e la igra titudine mia & li miei pccati che io non som degna che tu me exaudisca anco som degna de lo inferno & che tu me scaci come igrata da te
¶ La segonda cosa che debbe hauere la humi lita per essere perfecta si chiama confidentia di Dio cioe che la psona debbe hauere ferma spe ransa in Dio che e tanto buono che per sua mi sericordia exaudira ogni oratione pur che sia ho nesta giusta & ragioneuile Pero che la sancta Chiesa in fine quasi di tucte le ration che si di ceno a la mese & a lo offitio dice Per lo nostro signor Iesuhcristo tuo figluol. ¶ Quasi mani festamente dicesse O padre eterno non ci fidia mo p nostri propri meriti obtenere questa gra tia: ma per li meriti di Iesu benedecto nel qua le hauiamo grāde speransa te pregiamo sia tua merce di exaudire. Cosi fa tu diuota anima Stringi IDio dicendo Signor per la tua infini ta clementia & pieta & per lo pretioso sangue

di Iesuchristo perdonami : o concedemi la ta le gratia che io ti domando . Et cosi quando dirisi la tua oratione a Iesuchristo constringilo che ti uoglia exaudire p lo amore che porta a Maria sua madre . Quãdo ori la gloriosa uergine Maria constringela audire per lo amore del suo dolce figluolo & che nõ guardi a la tua ingratitudine & miseria : cosi facendo la tua oratione sara humile & po sara exaudita

LA QVARTA CONDITIONE ET COMPAGNA DE LA ORATIONE.

LA quarta compagna de la oratione sichiama Reuerentiale honoratione cioe Che debbe la persona stare com grande reuerentia Considerato che come dice Sancto Bernardo quando noi oraiamo parliamo com Dio Pensa adonque quanto timore & quanta riuerentia douiamo usare parlando con Dio . Hauiamo exenplo del Signore nostro Iesuchristo Che quando fece oratione nel orto stete in ginochioni con la facia gitata tucta in tera : Di sancta Chiara Dimõte falco si lege che tra die & nocte se ingenochiaua mille uolte ĩ terra & ogni uolta baciaua in terra . Sta adõque

reuerentemente ne la oratioue figluola mia Che per tale reuerentia Dio ti fara gratia. ¶ Guarda la sancta madre Chiesa quãte ceremonie usa ne li offitii & ne le messe. Alcuna uolta uuole che gli christiani stiano in piedi: alcuna altra iginochioni: Alcuna uolta cõ la testa iclinata: alcuna uolta uuole che sediamo Cosi fa tu ne la tua oratiõ discrete genuflexure cio e lo inginochiare che tu fai & lo baciare i terra & lo stare con la testa bassa fa che sia cõ discretione segondo lo potere de la tua persona Ricordoti che Dio mangia principalmente cuori & buone uolunta de humane creature

¶ LA QVINTA COMPAGNA DE LA ORATIONE.

LAquinta compagna de la oratione si chiama desiderabile affetione cioe che la persona debbe desiderare cõ tucto el cuore quella cosa la quale domanda Dio. Che se la domanda tiepidamente & freda mẽte per modo che quasi non tropo se curere o che lauese o nõ Dio ancora pogo sicura di darglela. ¶ Dauit propheta dice nel salmo Signor lo mio gridare pregoti fa che uegna a te ¶ Questo gridare segondo che dice sancto Bernardo non e altro

che lo feruente desiderio di hauere quella gra
tia che la persona domāda : & lo segno di que
sto e continuamente pregarlo : Che se la per
sona priega una uolta & poi non piu : e segno
che poga extima faceua di hauere quella cosa
che dimanda . adonque tu anima deuota con
tinua le tuoi oratione & nō lassare mai : Et da
ti di buona uoglia che quello che non potrai
obtenere una uolta : obterai unaltra . ¶ Ri
cordati che la gocia de laqua non per una uol
ta che cade sopra la pietra la caua ma per spesse
uolte Cosi ancora larboro non cade per lo
primo colpo ma per molti . ¶ Cosi ne la ora
tione non per una uolta obterrai la gratia ma
per molte: Et po perseuera ne la sacta oratione

¶ LA SEPTIMA REGOLA PRINCIPALE

LA septima & ultima regola si chiama mū
dification cioe cheinsegna & amaestra te
nere la coscientia munda & netta ¶ Doue nota
che tre cose sono necessarie per fare la nostra
cosciētia netta & pulita cioe Confessione : Co
munione : & Contritione . ¶ TRE CO
SE TENGANO LA COSCI
ENTIA SEMPRE Netta la prima.

Circa la prima che si chiama confessione tu Anima deuota nota che con ogni diligentia ti debbi studiare & sforsare di confessarti bene ¶ Perche dice el diuino doctore Agustino Setu huomo ami hauere la coscientia tua ornata & bella ama la confessiō Perche la cōfessione e salute delle anime : discipatione & destrutione delli uitii : restauratione de uirtu : uictoria & oppugnatione delli demonii . Per la confessione se chiudeno le porte dellinferno & aprensi le porte del paradiso . Se tu adonque anima peccatrice alla quale e chiuso lo cielo per lipeccati tuoi : & aperto lo inferno per ingiotirti hai uolunta che lo cielo sia ate aperto & lo inferno hciuso Confessati di tucti li tuoi peccati interamente con tucte le necessarie circhunstantie Guardati non ascondere ne occultare alcuno : che uno solo che tu celassi per malitia o per uergogna et non tene confessassi auegna che ti confessi di tucti glialtri peccati per quello uno solo che non confessi La confessione deglialtri non e accepta a Dio : ne a lanima tua utile . ¶ Confessa adonque tutti li tuoi peccati & saranoti perdonati . ¶ Et auegna che la sancta Chiesa nō comādi ali Christiani che

ſi debbeno confeſſare excepto che una uolta la anno: Niente di meno io ti conſiglio Confeſſati ogni ſeptimana una uolta o al mancho ogni quindici die una uolta. Perche come tu ti laui la faccia & le mani ſpeſſo per tenerle monde Coſi debbi lauare la cõſcientia tua ſpeſſe uolte con laqua della ſanctiſſima confeſſione la quale mundifica & netta lanima.

LA SEGONDA COSA CHE TIENE LA COSCIENTIA Netta.

LA ſegonda coſa che tiene lanima & fa ſtare la coſcientia munda & netta e la ſancta Comunione dello altiſſimo ſacramẽto del corpo di Criſto: Et per queſta cauſa nel ſancto euãgelio dice Chriſto la carne mia e uero mangiare ello ſangue mio e uero bere Che coſi come per lo mangiare & lo bere coſe corporale lo corpo piglia il ſuo nutrimento & ſubſtẽtamento neccesſario et diuenta forte et robuſto a reſiſtere et aconbactere cõtra alli ſuoi inimici et a fare le altre opere et ſeruitii tẽporali Coſi ancora lanima per la perceptione et comunione di queſto cibo ſpirituale cioe del corpo del noſtro ſignore Ieſuchriſto diuenta forte areſiſtere et pugnare contra li ſuoi inimici et ad

uersari & diuenta apta a fare ogni seruigio et opera spirituale. ¶ Per tancto figliuola mia deuotamente apparechiati a questa sancta co munione. ¶ Ma nota che segondo diceno gli Theologi per due modi intra glilatri si puo pigliare il corpo di Cristo cioe Sacramentalmẽ te et spiritualmente. ¶ DVE MODI A PIGLIARE IL CORPO DI C HRISTO LO PRIMO E SAC RAMENTALE.

SAcramentalmente si piglia quando la persona con la bocha si comunica et pi glia lo corpo di Christo: Et pigliarlo in tale modo sensa preparatione et deuotiõ della mẽ te non sareie utile Ancora piu presto damno. Per tanto quando ti uuoi comunicare Nota quello che debbi fare per essere bene preparato

¶ NOTA SEPTE PREPARA TIONE CHE DEBBE FARE LA PERSONA CHE SI VVO LE COMVNICare. Prima ꝑparatione

LA prima e che si debbe bene examinare & cerchare la conscientia & pensare be ne sopra li peccati suoi che non remanga alcu no per sua negligentia & uada cosi sossa & im

bratata a pigliare tanto ineffabile ſacramento Che come dice Paulo apoſtolo guai aquella perſona che piglia queſto ſacramento indigna mente cioe con la coſcientia imbratata di pec cato mortale Perche tanto peccato fa quato che ſe con le ſuoi proprie mane haueſſe crucifi xo Chriſto : & nello iferno hauera tanta pena quell'anima che ſi comunica in peccato morta le quanto lanima di Giuda & de glialtri che crucifixeno Chriſto. ¶ Per tanto examinati & cerchati bene nella tua côſcientia per pote re ricordarti delli tuoi peccati ad cio che po ſſa andare tucta pulita inanti al tuo pulitiſſimo & netiſſimo Signor Ieſuchriſto. ¶ SE

GONDA PREPARATIONE DELLA COMVNIONE.

LA ſegonda e che dapoi che tu ti ſe ben cerchata et examinata nella coſcientia & per queſto tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti & tu corri alla ſancta confeſſione & confeſſati di cio che ti ricordi Che per queſta confeſſione tu ſcaci li nimici di Dio da lanima tua : Et coſi potrai riceuere nella tua coſcientia il tuo Signore Dio che altramente ſenon ſcaci li peccati de lanima tua che ſono inimici di

Dio lui nõ uerebbe ad habitare intra te : & bẽ
che pigliassi lo corpo di Christo nõ ti giouereb
be niente anco tisareie damno Confessati adõ
que bene inanti che tu pigli lo corpo dl Cristo

TERSA PREPARATIONE CHEDEBBE FARE LA PER SONA INANTI LA COMunioñ

LA tersa preparatione che debbe fare la
persona inanti che si uada a comunicare
e remotione & elongatione di ogni negligẽtia
cioe che nõ debbe ire apigliare il corpo di Chri
sto con pegritia anco debbe ire con ogni dili
gentia & solicitudine che gli e possibile : Et p
fare questo segondo dice sancto Agustino La
persona inanti che si uada acomunicare deb
be fare alcuni beni corporali com lo corpo &
alcuni com la roba & substantia temporale &
mondane : et alcuni com lanima . Con lo
corpo debbe lapersona fare alcuno bene cioe
digunare et disciplinaare : uegiare : dormire
uestito : et altri beni segondo amaestra lo Spi
rito sancto particularmente le persone Io ti
dico questo amaestramẽto figluola mia che sia
benedeta dallo eterno Dio sempre diguna lo
giorno inanti quãdo ti uuoi comunicare et la

ſera abuonhora ua a dormire & dormi ueſtita & leuati a buonhora cioe tre o quatro o almā cho due hore inanti di : & poi darti una diſciplina diſcretamente : & poi ueghia aſpectando con grande diſiderio lo tuo Signor in caſa della tua conſcientia & della tua mente doue uuole uenire per ſua benignitade ad habitare.

¶ Ancora fa alcuna elemoſina o corporale o ſpirituale inanti che tu pigli lo corpo di Chriſto per obedire al diuino conſiglio del doctore Aguſtino. ¶ Con lanima ancora douiamo fare alcuno bene inanti che ci andiamo a comunicare orando et meditando : Come diro in queſte Septe coſe che ſi debbeno fare per eſſere preparata la perſona alla ſancta comunione.

LA quarta coſa o uero preparatione ſi chiama reuerentia & honoratione : Et ſegondo li Doctori tre reuerētie & tre honori ſi debbeno fare al corpo di Chriſto quando la perſona ſiua a comunicare : Vna precedente inanti che ſi uada a comunicare Laltra quādo ꝓprio ſi comunica La terſa quādo la pſona ſie comunicata ¶ PRIMA REVERENTIA

LA prima reuereutia ſi fa inanti la comunione & quſta e abſtinerſi la perſona per

honore del corpo di Christo da tutte le letitie & feste mundane Auegna che altrimenti for si sareno licite: Per tanto il glorioso Hierony mo consiglia le persone che sono in stato matri moniale Che in ogni modo se abstenghino da la copula coniungale alcuni giorni inãti la co munione: & la sancta Chiesa determina in u no decreto septe o sei o almancho tre di Si che aduegna che tale comersio coniungale sia licito ad esse persone coniugate: tamen p reuerentia del corpo di Christo si debbeno da tale acto abstenere al mancho tre giorni inanti la comu nione. ¶ Ancora licito e parlare alcuna paro la per spasso & pigliare alcuna altra recreatio ne honesta. ¶ Ma quando la persona si uuo le comunicare: lo giorno dinãti debbe tenere silentio et parlare solo quãto e necessario et nõ piu Segondo che insegna il seraphico doctore Buonauentura: ¶ Ancora licito e bere tem peratamente quando la persona ha sete: nien tedimanco la sancta Chiesa dice & comanda in uno decreto Che quando la persona si uuo le comunicare nõ pigli alcuna cosa per bocha ãcora che fusse una gocia di aqua da meza noc te in la: che se la pigliasse per quella matina

non si puo piu comunicare excepto in caso di ifirmita & ancora se la persona p reueretia del corpo di Christo si lauasse la bocha et causal mente in giottisse alcuna gocia non per questo debbe lassare la comunione. Ancora se la p sona hauesse alcuno impedimento nocturno i somno Consigliano li Doctori che non sideb ba comunicare per quella mattina auegna che sopra di cio molte cose sareno da dire : ma al presente basta questo.

SEGONDA REVERENTIA

LA segonda reuerentia che la persona deb be fare al corpo di Christo e proprio nel atto della comunione Quado la persona si ua a comunicare si debbe andare con ogni humili ta reuerentia & timore che glie possibile pesan do che ua dinanti a tanto signore. Per tato tu figluola mia benedecta quando uai ala comunione ua con lo capo coperto honestissi mamente con li piedi scalsi et con la corda ala gola come psona ingrata al tuo Signore Quā do ti paresse fare altrimenti per non dare ad miratione ad altri lo rimetto ala tua discre tione. Piglia il corpo di Christo con liden ti dinansi & con reuerentia mandalo giu a lo

ſtomaco & ſe ti biſognaſſe alquãto maſtichar lo con li denti dinanſi che nõ e peccato : Et ſe nõ lo poteſſi igiotire piglia uno pogo di uino o di aqua & lauati la bocha et falo ãdare giuſo

TERSA REVERENTIA

LA terſa reuerentia e ſubſequẽte che ſi debbe fare al corpo di Chriſto doppo la comunione : Et per queſta cagione dice la ſancta Chieſa in uno decreto che dice coſi Subito da poi a la comunione non debbe la perſona ire ad mangiare ma debbe ſtare al mancho due o una hora diguna p reuerentia del corpo di Christo che ha pigliato .

NOTA

ANcora per reuerentia del corpo di Chriſto quello giorno che la perſona e comunicata Si debbe guardare da ogni peccato Ad cio che peccando non uegna a caciare Chriſto da lanima ſua lo qual tanto benignamente ſi e degnato uenire ad habitare in eſſa . Ogni tempo ti guarda per non cadere impeccato ma ſpetialmẽte lo giorno della ſãcta comuniõ p che mãcho male ſareie nõ riceuere Chriſto ne lanima : Che riceuerlo et poi cõ uituperio caciarlo

QVINTA PREPARATion

LA quinta coſa o uero preparatione che ſi

de fare quando la persona si comunica si chiama discreta premeditatione cioe che debbe premeditare & pensare che cosa e quella che ua a pigliare quando si ua a comunicare: Nō si creda forsi andare a pigliare uno pesso di pane o altro cibo comuoue: Ma segōdo li doctori Theologi si debbe credere che ī quella hostia cōsecrata sono quatro cose di Iesuchristo benedetto.

QVESTE COSE SONO NELLA HOSTIA CONSECRATA

LA prima e la carne sua sanctissima & preciosissima tutta intera sensa alcuno difecto cioe la testa: li capelli: gliochi: le orechie la bocha: li dēti: la ligua: le mani le bracia: lo pecto li īteriori: li piedi & tutto corpo suo e in qella hostia consecrata come e in paradiso

LA segonda e lo sangue suo pretiosissimo impero che lo corpo suo che e īquesta hostia consecrata e uiuo non e morto: & perche nesuno corpo puo essere uiuo sensa sangue adōque ce lo sangue suo in questa hostia consecrata che uai a pigliare.

LA tersa cosa e lanima sua sanctissima per la sopra dicta ragione Che nessuno corpo e uiuo sensa lanima: Lo corpo di Christo

che e i quella hostia e uiuo Adóque ce lanima con tucte le suoi naturale potentie cioe intellecto memoria uolunta & tucte le altre

LA quarta cosa e la sua diuinita la qualle mai lassa lo corpo ne lanima di Christo Ma in ogni luogo doue si troua lanima ol corpo di Christo la si ritroua la sua diuinita: Et perche in questa hostia consecrata e lanima & lo corpo di Christo come ene di sopra dicto Adonque ce la sua diuinita & deita. Concludendo debbi tu anima deuota credere che ĩ questa hostia consecrata ce Iesucrhisto figluolo della gloriosa uergine Maria perfecto Dio & perfecto huomo có tuta la deita & humanita sua Come e ĩ paradiso cosi e ĩ questa hostia cósecrata immortale ĩpassibile e tuto glorioso.

SEXTA PREPARATIONE.

LA sexta cosa che si debbe fare pre preprarsi alla sancta comunione si chiama deuota Oratione Doue nota tu anima deuota che cosi come uenendo una persona da assai in cesa di uno nobile huomo lo padrone di quella casa gli ua in contra p riceuerlo honestaméte. Venendo ancora uno Re o altro Principe o ecclesiastico o seculare in una terra tutta

la terra con solemne processione ua ad scontra
rlo. ¶ Cosi douiamo fare noi hauendo a ue
nire Iesuchristo imperadore della machin mõ
diale nella casa nostra cioe nella coscientia no
stra Douiamo andare ad iscontrarlo honorata
mẽte. ¶ Questo scontro si fa con la deuota
& humile oratione. ¶ Fa adonque alcuna o
ratione inanti che pigli lo corpo di Christo:
o di li pater noster della passione: o la corona
della gloriosa uergine Maria o altre oratione
sgondo che Dio te inspira. ¶ SEPTI
MA PREPARATIONE.

LA septima & ultima preparatione che la
persona debbe fare p comunicarsi si chia
ma feruente Deuotione: Et per hauere questa
deuotione pẽsa bene le parole che si diceno quã
do si comunica cioe Signor mio io non son de
gna che tu entri sotto lo tecto della casa mia
ma solamnete di la tua sancta parola & sara sa
na & salua lanima mia. Quando dice io non
son degna pensa alla tua indignita uilta et mi
seria: pẽsa la tua ingratitudine & peccati. Da
laltro canto pensa la grandessa & excellentia
et bonta di dio et uederai che quelle parole so
no uerissime quãdo dice io non som degna che

tu entri tu Signore benignissimo purissimo et optimo nella casa mia di me ingratissima habominabilissima tua creatura degna del inferno: Ma signor mio gratissimo nõ guardare alla mia idignita uilta & ma solo alla tua ifiita bõta Soccorremi aiutami saluami Sigõre: Et se iquesto pensare & dire queste parole hauessi gratia di alcuna lagrima o sospiro ringratia idio di tãta benignita che condescende a consolarti.

C Certamente dilectissima figluola mia ti dico Che se tu farai queste septe ꝑparatione quãdo te nanderai a comunicare grande gratia harai dal Signore dello quale dice lo cantore de lo Spirito sancto Dauit propheta nel spalmo Che eso ode con le suoi proprie orechie la preparatione del cuore delli suoi serui & serue: Et cosi fo fine al primo modo di pigliare lo corpo di Christo cioe sacramentalmente.

SEGONDO MODO DI PIGLIARE LO CORPO DI Christo

LO segondo modo di pigliare lo corpo di Christo si chiama spirituale & questo si fa credendo & desiderando: Credẽdo di questo ineffabile sacramento tucto quello che la fede sancta & catholica crede: Et desiderãdo

di pigliarlo: In questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se uuole: Et questo si fa diuotamente odendo la messa: Et auegna che la peresona nõ sia tenuta per comandamento della sancta Chiesa udire la messa se nõ le feste comandate a guardare: tamen io ti cõsiglio che tu ti sforsi udirla ogni giorno: Et p udirla deuotamẽte nota le i frascrite regule.

NOTA Come si debbe udire la messa.

Septe regole si debbe obseruare quando si ode o si uede la messa p udirla o ueder la deuotamente.

PRIMA REGOLA.

La prima e che non si metta la persona presumptuosamẽte presso al altare ne inansi alla facia del prete che dice la messa Che non lo uegna a perturbare & leuargli la deuotione ma metasi in parte humile & lontana alquanto dal altre reuerentemẽte Perche come si dice nel sancto euangelio Piu fu accepto a Dio lo Publicano che non si reputãdo degno di accostarsi al altare stete i fine dello tempio non auẽdo ardire di leuare gliochi al cielo pẽsando alli suoi peccati: che lo Fariseo el quale arrogantemente ando al altare a fare oratione

che per ſua ſuperbia fu da eſo rep̄bato. ❡ Ancora diceno li doctori Theologi cioe ſancto Thomaſo de aquino & Ricardo che ſe alcuna uolta la perſona non uoleſſe guardare la hoſtia conſegrata per humilita quaſi non extimandoſi digna perli ſuoi peccati di guardarla: che ſarebbe merito & non peccato. ❡ Adõque meteti ĩ parte humile & baſſa quãdo tu figluola uai in Chieſa per udire meſſa o altro offitio.

❡ SEGONDA REGOLA.

LA ſegonda regola e che quando ſtiamo alla meſſa douiamo leuare lo cuore & la mẽte da ogni penſiero inutile mõdano & uitioſo: & douiamo darlo a Dio penſando in eſo Onde quando lo prete dice Surſum corda tanto uiene a dire Habiate li cuori uoſtri ſu in cielo: & pero ſi riſponde Habemus ad dominũ cioe auiamo li noſtri cuori allo Signore. Non penſare adonque a coſe della caſa ne ad altre coſe diſutile: molto meno a coſe uitioſe quando ſtai alla meſſa.

❡ TERSA REGOLA.

LA terſa regola e queſta Quando lo prete dicendo la meſſa dice le oratione la epiſtola et lo euãgelio et laltre coſe con la uoce

alta & forte tu non dire niente ma sta attenta alle parole di Dio che lo prete dice: Per che Dio hauoluto che la scriptura siatāto chiara c he ogni persona ne possa intendere alcuna co sa senon tuto Ma quādo non intendese al me no sta riuerente a udire quelle scriture impero che seno littere & ambassiate che Dio ti man da. ¶ Hor chi non stesse attento a udire le pa role di Paulo apostol del quale dice elglorio so Hieronimo Che quādo ode suoi parole gli pare udire troni Similmente chi non stesse attē to a udire lo euangelio che tutte sono parole della meliflua lingua del figluolo della dolce Maria. ¶ Quando si dice lo euangelio sta su diricta in piedi uerso doue lo euangelio si dice Impero che cosi comanda uno decreto.

¶ QVARTA REGOLA.

LA quarta regola e Quando senti nomi nare lo nome dulcissimo di Iesu: o della uergine Maria inclina la testa & fagli riuerētia Che ogni uolta guadagni quaranta di de per donansa Quando nello credo si dice quella parola Et homo factus est inginochiati i terra che ti guadagni quaranta giorni dipdonansa ¶ Et cosi in fine della messa quando si dice in lo

euangelio di sancto Giouani Verbũ caro factum est inginochiati in terra che ti guadagni quaranta giorni di perdonansa: Et questo ho lecto auegna non autentico ma pur cosi si tiene da tucti.

QVINTA REGOLA.

LA quinta regola. Sempre quando ual a messa studiati di offerire & dare alcuno dono al tuo Signore lo quale uiene in sullo altare. Pero che eso dice nel uechio testamẽto non apparire o creatura mia inanti allo cospecto mio uacua. Porta adonque alcuna candella che per sua reuerentia arda alla messa in tua mano tenendola al mancho da quãdo si mostra la hostia consegrata per in fine che lo prete si comunica: Non la uolendo tenere tu per alcuna ragioneuile cagione fala tenere ad alcuna altra persona per tua pte: o dalla che si tegna alluminata insu lo altare: Et fare ate mlto merito dare olio o cera che ardese continuamente al corpo di Christo o al manco mẽtre si dice la messa. Adonque potendo fare falo. Ma la megliore offerta che tu possi a Dio offerire e lo cuore tuo Che dio manga li cuori Di adõque mentre che lo prete dice le oratio

ne segrete con la uoce bassa alcuna deuota oratione segondo che ti spira lo Spirito sancto. ¶ Io non ti saprei megliore oratione insegnare che quella la quale ci insegno il nostro maestro Christo cioe el Pater noster. ¶ Adonque dire alcuno Pater noster ad honore & gloria della beatissima Trinita mentre si diceno le segrete della messa non e senon bene Cosi ancora dire alcuna Aue maria & alcuna altra oratione a riuerentia delli sancti angeli & altri gloriosi uergini che in compagnia di Christo uegnano al altare nō e senon cosa deuotissima. ¶ Et prega Dio che si degni di acceptare la oratione che quelli sacerdote fa per li uiui & per li morti celebrādo quella messa & offerēdo quello sacrificio.

¶ SEXTA REGOLA.

LA sexta regola: Quando lo prete mōstra la hostia & lo Calice con lo sangue consegrato stando inginochioni inchina la testa & fagli riuerentia ringratiando la sua maiesta delli benefici che te ha facti. ¶ Pensa che esso e quello che te ha creato Non potresti tanto honorare la sua maiesta quanto si debbe & quāto ella merita. ¶ Ma nota segondo dice

lo nostro illuminato doctore Francesco de ma iorone Che non si debbe la hostia adorare & cosi lo Calice se non dapoi che lo prete lo alsa su & mostralo Perche non e mai ne corpo ne sangue di Christo senon da poi che lo prete ha dicto le parole della consegratione: Et con cio sia cosa che le dicte parole dica segretamē te: la persona non puo sapere quando se le ha fornite ne quando no ❡ Pero fare pericolo c he la persona non le uenisse ad adorare inanti che fusseno consegrate ❡ Pero alhora adorare cioe quādo lalsa su nō e se nō beñ Ancora e de bito per che e uero Dio degno di adoratione.

❡ SEPTIMA REGOLA

LA septima & ultima regola e quando lo corpo di Christo egia consegrato: Pen sa & credi fermamente che per forsa & uirtu delle parole della cōsegratioñ in quella hostia et in quello Calice e Iesuchristo Dio et huomo et con questa perfecta fede desidera comuni carti et de unirti et coniungerti con Christo: di deuotissimamente queste parole quando lo prete ha dicto Agnus dei et uuolsi comunica re o quando ha dicto lo Pater noster.

❡ ORATIONE DIVOTISSIMA

Signòr Iesuchristo io credo fermamente tucta la fede sancta catholica et christiana et circha questo ineffabile sagramento credo tucto quello che tu comandi Che si creda et quello che crede la Sancta madre Chiesa. Lo mio desiderio Signor mio sarebbe di comunicarmi per essere sempre unito et congiunto cō con teco Ma signore non son degna cosi spesso comunicarmi et per cio io lo lasso per reuerētia di te signore del cielo et della terra. ¶ Pregoti per la tua infinita misericordia et per lo tuo sangue precioso che mi concedi gratia che mai io te offenda ma sempre faci la tua uolun tu ¶ Dicoti figluola mia benedecta che ogni uolta che odi la messa nel sopradicto modo et dici le sopradicte cose & parole se non con la bocha almanco col cuore quasi guadagni tanto merito quāto se tu ti comunicassi: Impero che aduegna che tu non pigli il corpo di Christo nel primo modo che si chiama sagramentale: lo pigli nel segondo modo che si chiama spirituale Et qua fo fine ala segonda cosa che mondifica lanima: la quale si chiama Comunione o sagramentale o spirituale. ¶ Seguita la tersa la quale si chiama Contritione.

LA TERSA COSA CHE TIENE SEMPRE LANIMA NEtta

LA tersa cosa mundificatiua che tiene lanima sempre monda et netta si chiama Cōtritione Et questa ela meglio re di tutte Onde Dauit prophet dice Lo sacrificio a Dio accepto e lo spirito cōtribulato lo quale mai fu ne sara dispregato da Dio: Et pero tu deuotissima figluola studiati di offerirgli ogni giorno al tuo Creatore come faceua Dauit Propheta Lo quale dice nel Psalmo ¶ Lauero ogni nocte el lecto mio di lagrime: lo lecto intendi la coscientia la quale ogni giorno e ogni nocte si lauaua Impero che se examinaua la sua cōscientia & in questa examinatione trouando molti peccati se ne doleua & haueuane contritione & per questa cōtritione la sua coscientia si purificaua & purgaua ¶ Se tu adonque harai cōtritione terai la tua coscientia pulita & munda. ¶ Ma nota che cosa e contritione.

SEPTE COSE SONO NECESSARIE ALA VERA ET INTEGRA CONTRITIONE

SEcondo la sententia desacri Theologi septe cose sono necessarie ad ogni persona per ha

uere contritione uera & intera sensa la quale niuna persona se puo saluare.

LA prima e fugire: lasare: & abstinersi da ogni peccato mortale lo quale forsi hai facto per lo tempo passato: in tucto a bandonarli: & leuarsene da tucti. Se per lo passato fussi stata in odio Lassa questo odio; Se fussi stata una uana pomposa Lassa queste põpe & uanita: Se per lo tempo passato haues si tenuto huomo alcuno per fare male cõ esso o palese o segretamente bisogna che lo lassi. Et cosi dico di ogni altro peccato: Che tucti si debbeno lassare: & non dimorare ne stare con la mente obstinata et indurata in essi.

SEGONDA COSA DELLA CONTRITIONE.

LA segonda cosa e dolersi: pentirsi: & hauere dispiacere nella mente sua di ogni peccato facto per lopassato: Et auẽga che questo dolore douesse essere infinito per essere proportionato & aguagliato allo peccato loqual e Onde se la persona spargesse tante lagrime p li suoi peccati quante goccie daqua sono i mare ancora non si dolrebbe tanto quanto sarebbe tenuta & obligata dolersi. Ma perche Dio

e benignissimo & clementissimo Signore non ricercha da noi se non tanto quanto possiamo Per tanto siamo tenuti dolerci de li nostri peccati piu che di nessuno damno o dispiacere che ne interuenisse: Et se questo ancora non potessimo fare douiamo dolerci quāto possiamo & hauere dispiacere in nellanimo nostro che non ci potiamo dolere quāto saremmo tenuti di douerci dolere.

TRE COSE SI DENNO PENSARE PER HAVERE DOLORE DELLI peccati

LO Doctore illuminato Francesco da maiorone dice Che la persona che pensa bene tre cose hara dolore delli peccati.

LA PRIMA

LA prima e che cosa ha perduto per fare lo peccato. Certo se una persona perde una gallina laquale ogni giorno faceua luouo gli rincresce. Se perdesse uno bue o uno cauallo o una altra cosa molto chara molto si saffliggie & contrista: molto piu se perdesse uno figluolo che fusse buono et uirtuoso. O anima peccatrice pensa che per lo tuo peccato hai perduta la gratia et la beniuolentia del tuo Creatore mediante la quale inanti che facessi

lo peccato hauendola intra Lanima tua haue
ui parte atutti li beni che si faceuano da tucti
li Christiani per tutto lo mōdo come sono mes
se: offici : predicatione : oratione : elimosine :
digiuni : disciplme : cōteēplatione : lectione :
& altri beni che fanno li christiani : Haueui
ancora parte mediante questa gratia la quale
haueui tra te inanti che facessi lo peccato a tuc
ti li meriti di tucti li sancti che sono in paradi
so : a le fadige di tutti li Predicatori et Docto
ri : Allo sangue di tucti li martiri : di tutte le
sancte uergine . Et ācora a tutti li meriti del
la gloriosa uergine Maria & allo sangue pcio
so del suo dulcissimo figluolo I H E S V .
Per modo che ī ogni tuo bisogno poteui di
mādare a Dio la parte di tucte le sopra dicte
cose . Ma da poi che hai facto lo peccato subi
to perdesti tanto bene : O infelice : o dolen
te : o mescina peccatrice & peccatore se bē pē
si a tanta grande perdita Come potra essere c
he tu nō uenghi hauere dispiacere di ogni tuo
peccato et maximamēte che ācora p quella gra
tia di Dio che haueui ināti che hauessi facto lo
peccato haueui parte ī paradiso & eri citadina
di uita eterna : compagna delli sancti Angeli

& per lo peccato facto hai perduta tanta glo ria & tāto excellente compagnia & felicissima patria. ❡ Pensa bene o dolente creatura a questa tanta perdessa Che io credo che harai dolore delli peccati tuoi.

❡ LA SEGONDA.

LA segonda cosa che si debbe pensare per hauere dolore de peccati et che cosa ha guadagnato la psona p far lo peccato Et certo nō altro che pena & tormēto ifernale. ❡ Hor se lo ladrone & altro malefactore quādo sono menati alle forche & alla gustitia fusseno do mandati se sono dolenti hauere facto qello male Dirano di si: La causa e la pena che pa tiscano per quello malefitio: Che se non lha uesseno facto non li sareie dato quella morte o o altra pena ❡ O anima peccatrice pensa che pena: che tormento hai guadagnato per li pec cati tuoi. ❡ Qusto lo dice lo nostro Signore nel sancto euangelio Che li rei peccatori & peccatrice saranno posti alla mano mācha sua & saranno caciati con la maladictione di Dio eterno in anima et in corpo & sarano posti nel fuoco con lanima & colcorpo dalla piāta del li piedi per infine alla cima della testa: Et se

questa pena durasse uenti anni o cento : o mil le : o cētomillia o altro lungo tempo pur che alcuna uolta hauesse fine sarebbe mancho ma le : Ma oyme oyme : questo tormēto cosi grā de may may may hara fine : Guay guay guay adōque a quella infelice creatura la quale sara condamnata a patire tanta pena . ¶ Pensa pē sa bene a questa segonda cosa Che io credo se benci penserai delli tuoi peccati ti dolerai ·

¶ LA TERSA.

LA tersa cosa che si de pensare per hauere dolore delli peccati e quella persona la quale offese lanima quando fece lo peccato : Et certo anima peccatrice igratissima tu hai offesso inguriato & tradito quello Signore tāto buono : tanto benigno : tanto dolce tāto cortese che p tuo amore se ha facto cauare tucto lo sangue del corpo suo : & se bisognasse cēto millia uolte morirebbe in croce per tuo amore O anima mia pēsa Che questo Sigōre tanto te ama che eso ha magiore desiderio di farti bene che tu nō hai di riceuer lui : a magiore uolūta che tu ti salui che tu nō hai di saluarti ¶ Adō que pensando che tu hai biastimato : tradito : & disobidito : dispregato : et in diuersi modi

offeso tanto dolce Signore come potrai fare che non habbia dispiacere di tutti li peccati tuoi ? ¶ Pensa bene figliuola mia benedecta queste tre sopradicte cose che in ogni modo ti uerra dolore & dispiacere di tucti li peccati tuoi : Et se tu tutto questo non potessi hauere dolore : & tu alhora hebbi dispiacere che nō ti puoi dolere tanto quanto ti doueresti dolere : questo ti basta Come e sopradicto . ¶

TERSA COSA DELLA CONTRITIONE.

LA tersa cosa necessaria per hauere intera & uera contritione et proposito fermo & uolunta et intentione di non fare may piu peccato mortale se bene la persona hauesse a uiuere mille anni . ¶ Altrimenti auengha che la persona si leuasse dalli peccati che hauesse facti per lo tempo passato & hauesse ditucti dispiacere & dolore et niente dimeno hauesse intētione di fare alcuno peccato mortale per lo tēpo che ha aueoire . ¶ Certo Dio uede quella mala intentione & uolunta : & secondo quello la iudica indegna della sua gratia . ¶ Habbi adonque o figliuola mia che sia benedecta da Dio & da me uno proposito & ferma uolū

ta di non peccare mai piu mortalmente. Et p intendere bene piglia questo exemplo.

EXEMPLO MORALE.

Uno uechio ifermo ua p una uia luttuosa doue e molto fango & cominciando a caminare a pena ha caminato dieci passi et cade: Hor che fa questo uechio? Certo si leua su con intentione di non cadere piu: Camina et p la sua infermita et uechiessa apena si rege i gambe cade una altra uolta: Che fara? Certo egli si leua su unaltra uolta con questa medesima intentione di non cascare piu et intra lanimo suo dice Io andro tanta sauiamēte che non cadero piu: et cō tucto questo pur casca:

Certo se cento uolte cascasse: ogni uolta si leua con animo et intentione di nō cadere piu.

Cosi dico che debbe fare ogni psona la quale cascal in alcuno peccato mortale Che si debbe leuare lassandolo con intentione di non lo fare mai piu: Et se pur unaltra uolta lo facesse: unaltra uolata si debbe leuare con questa medesima intentione Et se mille uolte casscase in uno o diuersi peccati mortali ogni uolta se ne debbe leuare con intentione et animo di nō fare piu quelli ne altri peccati mortali ī tucto

lo tempo della uita sua se bene mille ãni uiuesse

QVARTA COSA DELLA CONTRITIONE.

LA quarta cosa neccessaria alla itera et uera contritione e proposito & intentione di confessare tucti lipeccati in quello tempo che la sancta Chiesa comanda cioe una uolta lanno o piu segondo la neccessita occorrente: Altrimenti se la persona hauesse intentione di non confessarsi: o di occultare alcuno peccato nella confessione quella anima sarebbe in stato di damnatione: In signo di questo lo nostro Signore mando dieci lebrosi che significano tutte le persone che fanno contra ad alcuno dedieci Comandamenti della Legie alli Sacerdoti per confessarsi & in mentre li dicti lebrosi erano ancora in uia furono mondati dalla lebra a darti ad intendere o anima mia che pur che tu ti disponghi & habbi intentione di confessar tucti li tuoi peccati Dio tara p donato pur che questa intentione & uolunta la metti in exequutione quando la sancta Chiesa telo comanda. o piu presto: o piu spesso Come e stato sopra dicto della confessione.

QVINTA CHOSA DELLA

CONTRITIONE.

LA quinta cosa neccessaria per hauere intera et uera contritione e proposito & intentione di farei quella penitentia & satisfactione che la persona e tenuta & obligata a fare per li peccati suoi: Et in questa parte nota figluola mia dilectissima Che p satisfare alla diuina maiesta delle offese che faciamo contra ad esa douiamo fare penitentia septe anni per ogni peccato mortale distinctamente: Se tu adonque hai facto due peccati mortali da poi che te ne harai confessato & pentito debbi fare qatordici anni di penetentia Septe anni per uno & septe anni per laltro. Debbi adonque hauere proposito di fare tucta quella penitētia che sei tenuta di fare per li peccati tuoi quanto ti sara possibile: Ancora se tu hauessi facto dispiacere o damno al proximo debbi hauere intētione et proposito di satisfare quanto sei tenuta p diuino precepto & comādamento: Verbi graria se tu leuasti della substātia & della roba sua debbi hauere proposito di restituire quādo potrai Se tu li hauessi facto dispiacere o di inguria o di altra cosa debbi hauere proposito di restituirgli & satisfargli domādagli perdonāsa

qn̄ buonamente potrai : ¶ Et in questo satisfa re guarda di non te īganare che tu te dia ad in tendere di nō potere : & tamen se uolessi bene potresti : Ma forsi nō uuoi um pogo disconciar te nelle cose della casa tua Ma certo figluola mia meglio e che tu pati um pogo di scōcio o di uergogā i q̄sto mōdo humiliādoti achi tu hai facto alcuna inguria che patire nellaltro mon do . ¶ Rendi : rendi : adonque la substantia & la fama del proximo tuo se uuoi che tisia perdonato .

¶ SEXTA COSA DELLA CON TRITIONE .

LA Sexta cosa laquale si debbe fare per hauere integra & uera contritione e che queste sopradicte cose si faccino non per timo re seruile come fanno li serui et le schiaue qu ello che lo padrone suo comāda : et ne anco p amore mercenario cioe per essere in questo mō do remunerato temporalmente come fano li mercenarii che solo serueno p lo pagamento c he aspetano . ¶ Certo figluola mia tale serui gio seruille : o mercenario a Dio non piace cioe se tu lassassi li peccati : o ti dolessi hauerli fac ti : o ti disponessi di non li fare piu per paura

della pena infernale : o uero per hauere da Di o alcuno bene in questa uita mondana i modo che se tu sapessi di non andare allo iferno o nō hauere temporale remuneratione tu non ti leuc resti da quelli peccati : ne ti pent resti ne ancor ti disporresti di abstenertene p lo tempo da ue nire : ne anco haresti proposito di confessarte ne & di fare la penetentia per essi : tale extorta intentione uede Dio : Et per cio tale bene fac to per storta intentione Dio nō accepta ne ha grado : ¶ Per questa cagione e molto periculo so lo expectare a pentirsi delli suoi peccati nel puncto della morte : tucto lo tempo della ui ta tua & della sanita spendendo in mal fare. Perche se presume che quella confessione che hai facta inquel puncto non la faci se non per paura della morte et dello inferno Auegna sia possibile che non lo. faci per questo. ¶ Onde dice il diuino doctore Agustino Fa penitentia peccatore mentre che sei sano. Dicoti che se cosi fai sei seguro & certo della tua salute · Ma se tu fai penitentia quando sei uenuto al punc to che se uolessi fare male non postresti non sei seguro : Io non dico che sia saluo Ne ancora dico che sia damnato. ¶ Tieni adonque el cer

to & lassa lo incerto. Lo certo e che se tu lassi li peccati et penseri di loro: et hai uolunta di non peccare mortalmente may piu: & di confessarti: et di fare la condigna penitentia in tēpo di sanita Che dio ti perdona et accepta tale penitentia Pur che tu non la facci solo & principalmente per paura dello inferno: o p hauere bene in questo misero mondo. ❡ Se tu adunque ti abstieni dalli peccati et fai alcuno bene Non lo fare principalmente ne solamente p alcuno de due sopradicti fine: ne per alcuna delle due sopradicte cose Ma per questa cagione che si dice in questa septima cosa che si mette per ultima regola della integra & uera contritione. ❡ SEPTIMA COSA DELLA CONTRITIONE.

LA septima & ultima cosa che si debbe fare per hauere integra & uera contritione e questa che tutte le cose sopradicte si faccano principalmente per obedire a Dio & per amore suo Perche come dice lo grande trombetto di Iesuchristo Paulo apostolo Se lo huomo distribuisse tutta la sua substantia in cibo de poueri & lassassesi ardere dal fuoco el corpo suo nō per charita cioe per altra causa che per amor di

Dio non gli uale niente . Perche non ha la mē
te diriſſata a Dio ❡ Onde il pane ſe non e cot
to non e buono per mangiare : Coſi ogni ope
ratione che fanno le creature humane per eſſe
re accepte a Dio e biſogno che ſiano cotte nel
la fornace della charita et del amore cioe che
ſi faccino per ſuo amore & per obedire allaſu
a eternale maieſta . ❡ Adunqua tu anima de
uota tieni la mente ſempre diriſſata a Dio ſi ch
e ogni coſa che tu fai la facci principalmente
per lo ſuo amore et la abſtinentia che tu fai
dalli peccati la facci per non offendere la ſua
ma ieſta : Et ſe appreſſo a queſta cauſa che deb
be eſſere la principale ſe giungeſſe dapoi lo ti
more dello inferno o la ſperanſa della tempo
rale remuneratione non ſarebbe peccato cioe
Se tu fai bene principalmente per amor di dio
& poi per eſſere remunerata da lui & per non
andare allo inferno : tale bene piace a Dio &
e accepto alla ſua maieſta Per che ci e la cauſa
principale per che tale bene ſi fa & diriſſaſi ad
eſſo Aduegna che ſecondariamente poi ci ſia lo
riſpecto dello timore della pena & della ſperā
ſa della remuneratione : Ma quando lo bene
ſi faceſſe ſolamēte per paura della pena : o per

la ſperanſa della remuneratione temporale tale bene come e diſopra dicto non e grado a Dio per tale torta intentione ¶ Hor certamente qualūque perſona hauera queſte ſepte coſe ulti mamente dicte hara perfecta integra & uera contritione : Et hauēdo queſta intera contritio ne hauera per conſequente la gratia di Dio Et hauendo queſta gratia per conſequente ogni be ne che fara ſara accepto a Dio : & ſara utile a lanima ſua & hara parte di tutti li beni di tutti li chriſtiani uiui et morti : et guadagneraſſi tut te le perdonanſe che ſono date dalla ſancta Chieſa : ¶ Et ſe per caſo inopinato & morte ſubitania moriſſe ſenſa lingua non hauēdoſi po tuto confeſſare Lanima ſua non ua in luogo di damnatione ma in luogo di ſaluatione : Et co ſi ſe adempiſce lo dicto del cantore dello Spi rito ſancto Dauid propheta nel pſalmo Che Dio nō diſpregia lo ſpirito cōtribulato nello cuore contrito Perche e ſacrificio allaſua maie ſta acceto . ¶ AMAESTRAMEN TO SALVTIFERO ET VTIle

Figuola mia benedecta da Dio & da me Nota bene queſto amaeſtramento & cō ſiglio utiliſſimo Non te lo ſmenticare Guarda

ti non far mai alcuno peccato maxime mortale che perderesti lagratia di Dio & tāti altri beni come e sopra dicto : Ma se pur per tua fragilita : o ignorantia : o negligentia : o inaduertentia : o ancora malitia cadessi nalcuno peccato mortale con lo quore : o com la bocha o com lopera Leuati da lui : lasalo : non ci dimorare : habbine dolore & dispiacere esserui cascata . ¶ Habbi ancora uolunta & intentione di non fare mai piu peccato alcuno mortale : Et habbi ancora intentione & proposito di cōfessartene et fare la penetentia come tu meriti : Et tutte queste cose dirissale a Dio cioe che tu le faci principalmente per suo amore Che in questo puncto che tu hai queste cose nel animo & tuo cuore tu uieni ad acquistere la gratia di Dio : & la parte dellialtri beni che perdesti quando cedesti nel peccato : Et cosi morendo nō puoi essere damnata .

QVando la persona ha lassati li peccati li quali ha facti per lo passato : faccia q̄sta oratione a Dio con tucto il quore : Che sempre sara in gratia : tucti li beni che fara si gli uarranno a vita eterna .

¶ ORATIONE DIVOTISSIMA.

SIgnor mio Dico mia colpa di tutti li peccati miei : Hone dolore pentimento & dispiacere di hauerli fatti : Ho ancora fermo ꝓposito & intentione di nõ peccare mai piu mõralmente se nulle anni hauessi a uiuere : Ho ancora intentione di confessarmi di tucti li peccati miei & di fare tucta la penitentia che io merito per essi : Et la mia intentione Signor mio e di fare tucte queste cose per obidire ate & per amore tuo principalmẽte . Pregoti Signor per la tua infinita misericordia Che mi perdoni : et dami la tua gratia nel presente : et nelaltra uita la tua groria in secula saculorum Amen .

QVANDO SI DEBBE FARE LA DICTA ORATIONE.

QVesta oratione in ogni tempo che si fara sara bene : o che si facia solo con la mente : o uero ancora con la bocha . Ma al mio parere quãdo si mostra lo Corpo di Chrsto dal prete nella messa e tempo molto apto a farla : Et alhora debbe lanima stringere Dio che gli cõceda questa perdonansa per la ĩfinita misericordia sua : Ma ancora per lo merito del sangue suo preciosissimo : & per lo amore che porta alla sua dolce madre Maria : la quale e uenuta

in ſu lo altare in cōpagnia ſua. CONCLV
SIONE DI TVCTO LO Tractato .

QVeſte ſepte ſopradicte Regule in queſto tractato ſtudiati di ſcriuerle itra lo cuore tuo & ingegnati di meterle ad e equtione obſeruandole in opera & i facto . Perche come dice lo glorioſo Hieronymo alla figliuola ſua ſpirituale chiamata Demedriande Non gioua niente hauere imparato el bene come ſi debbe fare ſe dapoi che la perſona ha quello imparato non lo fa . Impero che Dio di cui ſono tucti li buoni amaeſtramenti non ſolo uuole che la ſua lege ſi ſapia Ma ācora uuole che ſia obſeruata . Aſſai deſideraſti figluola mia hauere alcuna regula per uiuere ſpiritualmente : hora che Dio te lha data ringratia la ſua maieſta : & ſforſati di obſeruarla : Et per me pouerello dictatore & compoſitore alcuna uolta ricordati pregare Ieſuchriſto che mi facia ſuo fidele ſeruo perſeuerare : Faciēdo q̄ſte ſepte regole ſi uerificera ī nel dc̄o del apl̄o Paulo Che la pace di Dio ſara ī te et ſopra di te ī q̄ſta p̄nte uita p̄ grā : et nellatra p̄ gl̄ia a la qual lui ti cōduca in ſecula ſeculorum.

DEO GRATIAS AMEN.

REPERTORIO DI QVESTA OPERA.

FINIS REPERTORII HVIVS LIBRI. D D

REGISTRO.

Quicunque hanc
che puo da la sua mēte
Li tertii pensieri
Che per conseruare

ne si trouano cio e
gni altra penitētia
ne amaestrato Hor
ne parole per lequale

et soportala Ricordati
buona spetialmente
RONA della
Reale oratione e q̄lla

sua gratia. Et no
reuerentemente,
Circa la prima
uersari & diuenta

tu ētri tu Signore
che per sua supbia
euangelio di Sc̄o
Lo nostro illumi

Lo tempo della
quādo buonamēt
to et lassa lo cert
la speransa della

AD Laudem æterni Dei & Diuae Virginis Mariae Hoc opus impressum in Inclyta & LIBERA Ciuitate Diuini VVLTVS per me Michaelem Bagnonum Lucēsem Die Vltimo mensis Iulii. A. N. D. M. cccc. lxxx. II. FINIS.

Serue DEI Cherubine Ora pro me...



